ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Rocco Bruglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	10 50	5 25	1 50
Estero qualunque destinazione	35 50	17 75	3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
FIRENZE · GENOVA · MILANO · NAPOLI · ROMA · VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 2. Necrologie Lire 1.50 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

DA UN ECCESSO ALL'ALTRO

Abbiamo seguito con attenzione vivissima la discussione fattasi al Senato sulla politica interna del Ministero, e ci duole dover notare che, salvo poche e lucide eccezioni, è mancata ai diversi senatori quella nota giusta e serena la quale, pur suonando disapprovazione della condotta complessiva del Ministero, non involgesse condanna di alcuni postulati economici, la cui negazione non solo non è possibile, ma qualora anche fosse possibile, sarebbe al giorno d'oggi dannosa.

Gli oratori che si succedettero, tanto ministeriali che di opposizione, non seppero, secondo il nostro parere, distinguere due lati complessi del problema, che è pur giocoforza distinguere: il lato economico e il lato politico. Dalla confusione di questi due elementi vitali sono derivati gli eccessi dei ministeriali di trovare tutto ottimo, anche la propaganda sovversiva, e gli eccessi di alcuni oppositori, i quali vedono nelle Leghe operaie un pericolo dell'industria, la rovina dell'agricoltura.

E l'onorevole Miceli ha detto chiaramente: « Sciogliete tutte le Leghe, impeditene la formazione. »

Sopprimere le Leghe è un concetto talmente strano che noi non avremmo mai sospettato potesse venire in mente a dei legislatori consapevoli della gravità di un siffatto provvedimento. Voler abolire le Leghe solo perchè attualmente la loro azione è disordinata e spesso nefasta condurrebbe a favorire la costituzione di Associazioni segrete, ben più nefaste e pericolose di quelle che ora si vorrebbero abolire. Nè l'esperienza nostra, dopo gli scioglimenti Crispi, nè l'esperienza degli altri paesi, ci incoraggiano davvero ad incamminarci sulla via della repressione, la quale diffonde lo spirito di malcontento e di rivolta.

Neppure possiamo accettare un intervento eccessivo dello Stato nelle faccende delle Leghe. Lo Stato non può nè deve intervenire a regolare gli scopi delle Leghe, a permettere o proibire i mezzi con cui esse quegli scopi vogliono raggiungere, e neppure deve dettare norme interne all'organizzazione amministrativa e contabile delle Associazioni operaie. Se questo si facesse, si cadrebbe in una vera e propria irreggimentazione statale della classe operaia. Ritorneremmo di un tratto al Medio Evo delle Corporazioni d'Arti e Mestieri, con tutte le perniciose conseguenze che ne derivano e contro di cui gli avi nostri combatterono tante belle battaglie.

No, lo Stato deve limitarsi a reprimere le azioni delle Leghe che fossero contrarie al diritto privato ed all'ordine pubblico, e deve ancora riconoscerle giuridicamente. Il riconoscimento giuridico però non deve importare formalità ed obblighi eccessivi.

Come in Inghilterra, deve consistere nell'*autorizzazione* (e non obbligo) concesso alle Leghe di fare registrare il proprio statuto, qualunque sia, purchè non contrario alle leggi vigenti ed all'ordine pubblico; e nel diritto concesso alle Leghe registrate di possedere e stare in giudizio. Questo diritto di possedere sarà la migliore guarentigia, — a cui forse il senatore Miceli non ha pensato, — per un funzionamento ordinato, prudente e vantaggioso delle Leghe.

Oggi esse sono aggressive ed impetuose; adottano sistemi di lotta antieconomici come gli scioperi proclamati ad ogni piè sospinto; avanzano pretese incompatibili con il progresso e con l'esistenza medesima dell'industria. Ma questo accade perchè le Leghe sono giovani, inesperimentate, perchè non hanno nessun patrimonio da conservare e si lasciano guidare da agitatori che vogliono la lotta per la lotta, o desiderano acquistare predominio sulle masse per intenti politici.

Ma fate che le Leghe si rassodino, acquistino esperienza e sovratutto accumulino dei fondi di cassa; incoraggiatele a ciò col riconoscimento del loro diritto di possedere, e voi vedrete le Leghe trasformarsi in uno strumento potentissimo di tranquillità e di pace sociale. Allora, come già oggi altrove, i capi delle Leghe non vedranno di buon occhio il moltiplicarsi degli scioperi che esauriscono in breve tempo i fondi di cassa accumulati con tanta fatica; e si occuperanno con tutta la loro energia a dirimere le cause di conflitto, a cercare le vie del componimento, ad istituire, d'accordo con le Associazioni degli imprenditori, degli istituti di conciliazione e di arbitrato. Come si fa la guerra a cuor leggero nelle tribù barbare e povere, e ci si decide solo come *ultima ratio* nei paesi civili ed armati sino ai denti, così le Leghe giovani e deboli sono causa di scioperi e di movimenti inconsulti, mentre le Leghe forti ed adulte sono promotrici di pace sociale.

I nostri sforzi debbono essere indirizzati ad accelerare questa trasformazione; il che si ottiene soltanto col tempo, colla repressione ferma degli atti illegali e colla libertà di associazione concessa largamente a Leghe a cui sia dato modo di essere riconosciute in via legale.

Questo è il lato del problema, su cui il Senato avrebbe dovuto dare ragione al Ministero: e poteva farlo tanto più con larghezza, in quanto non mancano gravi appunti da muoversi all'azione politica dell'attuale Governo.

Innanzi tutto non si potrà mai rimproverare abbastanza all'attuale Ministero di essere schiavo dell'Estrema Sinistra in modo pericoloso per lo sviluppo ordinato e graduale di tutta la vita del Paese, ivi non escluso quello dello stesso movimento operaio, che, straripando, può dare origine a pericolose reazioni: schiavitù che mette nell'impotenza assoluta il ministro dell'interno, il quale, dopo aver mille volte riconosciuta la necessità di una legge sui pubblici servizi, non ha mai avuto una parola per lasciare, anche lontanamente, comprendere che una simile legge sarà presentata. A tutti è noto che si minaccia alla scadenza delle Convenzioni un nuovo sciopero ferroviario, se altri *desiderata* non saranno accolti.

Il Governo ha mancato al compito suo di tenere alto il prestigio e la funzione dello Stato, lasciando infiltrare impunemente lo spirito di lotta e coalizione nei servizi pubblici. Se legittimi timori preoccupano l'animo di molti, non è già per lo sviluppo naturale e normale del socialismo, ma per la mancanza di coesione, di compattezza, di coscienza nello Stato. La Germania conta due milioni e mezzo di voti socialisti; ma di fronte a questi vi è uno Stato cosciente della sua missione e dei suoi diritti. Invece, specialmente per opera dell'attuale Ministero, lo Stato ha abdicato a tutte le sue funzioni più organiche, per limitarsi a quelle repressive, violentemente repressive, là dove sorge la minaccia immediata del disordine. Non un provvedimento di natura sociale, non l'abolizione di uno fra i tanti enti che aggravano il bilancio dello Stato; abbondano le Università, le Sotto-Prefetture, le Prefetture, i Circoli di Assise. C'è tutto un campo inesplorato di riforme amministrative.... Nulla di nulla; si è fatto qualche sgravio ridicolo, per dare polvere negli occhi, con sacrifizio delle finanze; si è rinunziato ad ogni idea seria di riforma tributaria, di riduzioni di Corpi d'armata.

Tutta la politica si è ridotta a questa formula: Lasciare che avvenga quello che vuole, salvo a reprimere; e non s'è mai pensato che, a furia di lasciar andare tutto a deriva, può venire il giorno in cui anche la repressione non sia possibile. Nessuno dei grandi problemi moderni è stato risoluto, o, almeno, agitato e discusso.

Ben altro è il dovere del Governo, il quale dovrebbe con metodi moderni togliere le cause che conducono al malcontento. Perchè ora non si parla più di quel Collegio arbitrale per risolvere le questioni del lavoro nelle ferrovie, la cui utilità noi abbiamo largamente dimostrato su queste colonne, e la cui utilità parve per un momento riconosciuta nelle sfere ufficiali? Forse, passata la imminenza del pericolo, non ci si è più pensato, preferendosi di vivere alla giornata e di giungere così impreparati al momento di una nuova crisi.

Tutti questi appunti sono così gravi e così veri che il Senato avrebbe potuto in essi trovare la condanna del presente Ministero, senza andare fino al punto di negare la legittimità di un movimento economico inteso a migliorare le sorti degli umili. L'Inghilterra è il paese delle Leghe e dove il socialismo ha meno seguito. Questo esempio classico ha pure un significato, che non doveva sfuggire agli oratori.

Agli eccessi delle Leghe unico rimedio, e l'abbiamo già detto ampiamente più volte, è la costituzione di Leghe fra i capitalisti. Due grandi forze mantengono molto facilmente l'equilibrio necessario al tranquillo svolgimento delle forze vive di una nazione.

Una seconda corrispondenza di Morgari su Tripoli.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 20,35:

L'*Avanti!* pubblica una seconda corrispondenza di Morgari su Tripoli.

Morgari dice che a prima vista la Tripolitania appare una terra assai ricca. La nota dominante vien data dalle palme, che sono dovunque regolarmente piantate, a cinque o sei metri di distanza. Esse però forniscono datteri di qualità scadente. Sono numerosissimi i giardini dove si coltiva abbondantemente l'orzo ed il trifoglio. Il clima è gradevolmente tiepido.

« Tutto ciò, però — conclude Morgari — se il viandante non si spinge un poco all'interno, perchè subito appare il deserto. »

L'anarchia amministrativa nella Tripolitania.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21,35:

La *Tribuna* pubblica una corrispondenza da Tripoli, dove si descrive lo stato di anarchia in cui si trova il paese. La corrispondenza dice che l'autorità del Governo turco è dovunque scossa, e cita un fatto significante. Alcuni arabi della tribù di Urfella svaligiarono l'esattore del luogo. Il governatore non sa a che partito attenersi, temendo una rivoluzione se tenta punire i colpevoli, e d'altra parte non volendo compromessa l'autorità del Governo.

Della gita di Morgari, la *Tribuna* dice che questi si dev'essere convinto che Tripoli non è affatto un paese spelato nè un deserto di sabbia, anzi che si presterebbe magnificamente all'emigrazione italiana.

Il generale Pelloux domanderebbe il collocamento a riposo?

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 20,35:

Il *Fanfulla* scrive, avvertendo però di dare la notizia con riserva, che oggi a Montecitorio si dava per certo che il generale Pelloux domanderà il suo collocamento a riposo. Aggiunge anzi che ieri in Senato il ministro della guerra, avvicinato Pelloux, abbia insistito presso di lui perchè non desse altro seguito al vivace incidente, e che Pelloux si sia invece mostrato deciso di abbandonare il comando del Corpo d'armata di Torino.

A proposito della voce raccolta dal *Fanfulla*, il *Giornale d'Italia* scrive: « Stasera Pelloux parte per Torino, dove riprenderà domani il comando del Corpo d'armata. » Il *Giornale d'Italia* aggiunge: « Questo fatto mostra che non ha alcun fondamento la supposizione che Pelloux intenda allontanarsi dall'esercito. »

Lo studio del progetto per l'autonomia del porto di Genova.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21,20:

Il progetto per l'autonomia del porto di Genova trovò tutti gli Uffici favorevoli. In alcuni anzi si propose di dare facoltà per l'estensione delle disposizioni riguardanti l'autonomia, ad altri porti che si trovino in condizione di poterla attuare. Qualche osservazione fu fatta sul meccanismo amministrativo del nuovo ente. Qualcuno affermò essere necessario completare insieme il sistema di linee ferroviarie che fa capo a Genova, per assicurare al porto la necessaria rapidità di sbocchi.

Vennero eletti a commissari gli onorevoli Dal Verme, Stelluti-Scala, Silvestri, Giusso, Imperiale, Fasce, Chiesi e Mininsnichi.

Disposizioni ministeriali per le nomine dei sindaci.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21,15:

Il ministro Giolitti ha diramata la seguente disposizione: « Con legge 17 luglio 1898 furono rimandate al 1899 anche le nomine dei sindaci, quindi i sindaci nominati in quell'anno durano in carica per il triennio che, incominciando dopo le elezioni del 1899, si compirà con quelle del corrente anno. Le nomine dei successori dovranno farsi nella ventura sessione d'autunno dai Consigli rinnovati, a termini dell'articolo 56 del regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale. In caso di sostituzione di sindaci per dimissioni od altre cause, dovranno i nuovi eletti por scadere dopo le prossime elezioni parziali. »

Esperimenti per gli spari grandinifughi.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 20,45:

Il ministro Baccelli, allo scopo di estendere le esperienze sull'azione degli spari grandinifughi, ha nominato una Commissione tecnica per la scelta della plaga nella quale gli spari di difesa debbano farsi con rigorosi metodi scientifici e sotto la sorveglianza della Commissione medesima, presieduta dal senatore Blaserna e composta degli onorevoli Battelli, Ottavi, il colonnello Campanelli, professori Palazzo, Rizzo, Brocchietti e Pochettino. La Commissione potrà aggregarsi un rappresentante della plaga prescelta. Essa inizierà i suoi lavori domani.

L'INCIDENTE ITALO-SVIZZERO

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Le dichiarazioni del ministro degli esteri.

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 26 aprile.

Roma, 26, ore.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14,5.

La Camera è oggi subito ben popolata, in attesa delle interrogazioni sull'incidente italo-svizzero.

Al banco dei ministri sono presenti gli onorevoli Prinetti, Giolitti, Carcano, Morin, Nasi, Ponza di San Martino, e i sottosegretari Ronchetti e Nicolini.

ENGEL, CABRINI e FRACASSI interrogano il ministro degli esteri circa la rottura dei rapporti fra il Governo italiano e il Governo svizzero, e sulla possibilità di riprenderli.

PRINETTI dice che la tutela degli interessi italiani in Isvizzera è stata affidata alla Legazione del Belgio.

Quanto ai fatti, si riferisce al *Libro Verde* distribuito alla Camera, ed aggiunge che ha fatto depositare alla Presidenza gli articoli del *Risveglio*, ripugnandogli di dare alle gravi offese verso la memoria di Umberto l'onore della pubblicità.

Si limitò alla lettura di alcune frasi di uno degli articoli meno eccessivi, ma che è pure gravissimo. *(Impressioni)* Nota che le relazioni fra il rappresentante del Governo italiano e quello del Governo svizzero furono cordiali fino all'ultimo incidente.

Ora, lasciando anche da parte gli apprezzamenti sulle istituzioni, il regicidio è sempre un omicidio e un reato. *(Dall'Estrema Sinistra: « E' vero! »)* Sull'apologia di questo reato non doveva rimanere indifferente il Consiglio federale.

Si è accusato in tutti i modi il comm. Silvestrelli; ma dallo stato di servizio dell'egregio funzionario risulta che i servigi da lui resi al Paese in 24 anni di onorata carriera sono molti, importanti e degni della massima considerazione.

A questo punto, mentre Prinetti sta per leggere lo stato di servizio del comm. Silvestrelli, dall'Estrema si grida:

— Non importa!

BISSOLATI: « Dia pure come per letto. »

PRINETTI: « Credo invece questo documento utile, opportunissimo e doveroso. » *(Bravo a Destra)*

E continua:

Egli è appunto per premiare questi onorati servigi che il Ministero destinò il Silvestrelli al posto di fiducia di ministro plenipotenziario a Berna.

Non è vero che il nostro ministro abbia rifiutato di assicurare « la reciprocità », come non è fondato che egli abbia fatto argomento delle sue rimostranze un solo articolo del *Risveglio*.

Il Consiglio federale dice che avrebbe consentito che al comm. Silvestrelli fosse accordato un breve congedo, ma con l'intesa che ad esso sarebbe seguito il richiamo. A ciò il Governo italiano non credette di aderire. *(Vive approvazioni)*

« Potevo io — dice l'oratore — richiamare il Silvestrelli? »

Voci: « No, no. » *(Rumori all'Estrema)*

Dopo altre considerazioni, l'oratore conclude così: « Il comm. Silvestrelli nel suo colloquio del 5 febbraio 1902 col presidente della Confederazione elvetica non chiese che si procedesse contro il *Risveglio* per l'articolo del 18 gennaio, oltraggioso alla memoria di re Umberto, ma si limitò a trarne occasione per rinnovare il lamento contro la continuata campagna che il *Risveglio* faceva di ingiurie ai nostri Sovrani e di apologia e incitamento al regicidio, lamento che più volte la Legazione italiana aveva espresso.

« Fu il Consiglio federale che mandando per iscritto il 25 febbraio al comm. Silvestrelli una risposta ad una domanda che non esisteva, promosse l'incidente deplorevole, il quale non fu certo da noi procurato.

« Dati i precedenti e le considerazioni più ragionevoli di opportunità, era evidente che la Legazione d'Italia non poteva consentire a domandare un processo a titolo di oltraggio per il semplice articolo del 18 gennaio, mentre essa aveva sempre richiamato l'attenzione del Consiglio federale sull'intera opera di propaganda criminosa del giornale di Ginevra. Nè è esatto che il comm. Silvestrelli si sia rifiutato di assicurare la reciprocità che il Consiglio federale richiedeva. Il rifiuto sarebbe stato assurdo, ma non era fuori di luogo la sorpresa espressa dal ministro italiano davanti ad una simile domanda, la quale, per lo meno, era superflua, poichè già la legge italiana vi provvedeva. Quanto alla frase vivace contenuta nella Nota del ministro d'Italia, e della quale il Consiglio federale si duole, sembra sufficiente a spiegarla l'impressione che il ministro doveva provare vedendo ogni giorno proseguita, impunemente una campagna la quale offende i sentimenti più cari di tutti gli italiani. *(Benissimo!)*

« Certo è che se poi il Consiglio federale avesse nelle sue comunicazioni usato verso l'Italia e il compianto suo Re le nobili parole che proferiva il relatore Brosi al Consiglio nazionale, il comm. Silvestrelli non sarebbe stato tratto ad usare quella frase vivace. In ogni modo è certo sproporzionata ad essa la domanda rivolta dal Consiglio federale al Governo italiano di sconfessare, cioè, l'opera del ministro d'Italia e di sostituirlo.

« E' evidente — dice l'oratore — che nè io nè alcuno al mio posto avrebbe potuto acconsentire a ciò. *(Benissimo! Bravo!)* Pure, quando il signor Carlin, ministro svizzero in Roma, venne a farmi quella domanda, ed era la prima visita durante tutto l'incidente, che egli si presentava alla Consulta, il mio rifiuto fu accompagnato dalle parole più serene, e la mia ultima frase fu per invocare franche spiegazioni fra il comm. Silvestrelli e il Consiglio federale, le quali valsero a dissipare i malcontenti che erano sorti. Oggi ancora lo penso nello stesso pensiero. Noi sentiamo di non avere colpa alcuna nell'avvenuta rottura, e con animo sereno confidiamo che presto si avveri l'augurio espresso da entrambi i relatori alle Camere di Berna: l'augurio di una soddisfacente ed onorevole soluzione. » *(Vive approvazioni)*

Le dichiarazioni dell'on. Prinetti, fatte con molta calma, sono state ascoltatissime dalla Camera. L'onorevole ministro degli esteri confortò tratto tratto le sue parole con la lettura di alcuni documenti.

L'on. Prinetti poi finisce il suo discorso tra le vivissime approvazioni della Camera. Solo il gruppo socialista mormora in senso contrario.

Cessate le approvazioni, una voce isolata grida:

« Molto bene! » *(Ilarità)*

ENGEL non intende esaminare se il nostro rappresentante abbia opportunamente agito insistendo sulla difesa della memoria di re Umberto, difesa che avrebbe potuto riservarsi alla storia. *(Commenti, rumori)*

PRESIDENTE. Era doveroso il difendere la memoria del compianto Re. *(Bene!)*

ENGEL continua a parlare dell'opera del Silvestrelli, e dice che egli non doveva insistere troppo nelle sue idee.

A Destra: « Ma perchè? Fece benissimo! »

PRINETTI: « Del resto Silvestrelli doveva uniformarsi alle mie istruzioni. » *(Approvazioni. Commenti)*

L'oratore conclude esprimendo il desiderio delle due popolazioni, che sempre han vissuto nella massima concordia.

FRACASSI dice che la sua interrogazione era ristretta a domandare se e come si fosse provveduto alla difesa degli italiani nella Svizzera. Si compiace delle manifestazioni di simpatia fatte all'Italia dalla rappresentanza svizzera.

L'on. Fracassi parlò assai misuratamente. Il presidente lo richiamò solo per pregarlo di non dilungarsi troppo.

Un oratore socialista che provoca un tumulto.

CABRINI, considerato l'unanime desiderio che siano ripresi i buoni rapporti dell'Italia con la Svizzera, si limita a notare che se la Svizzera ebbe torto nella forma, i nostri rappresentanti lo hanno avuto nella sostanza.

L'on. Cabrini provoca una vera gragnuola di interruzioni.

L'oratore parla delle ragioni del Governo svizzero, e nota che forse questi si rammentò che nel 1898 taluni in Italia chiedevano che si oltrepassasse il confine di Chiasso....

Qui i mormorii della Camera si accrescono. L'on. Prinetti si agita.

Molte voci: « Basta! Basta! Siete voi italiano? Finitela! »

La Camera è in preda a vivissima agitazione.

Il PRESIDENTE si meraviglia che l'oratore, con l'esorbitare dalla interrogazione voglia fare opera antipatriottica. *(Applausi)*

CABRINI continua, dicendo che l'energia dimostrata verso un piccolo Stato sarebbe stata meglio adoperata verso l'Austria. *(Interruzioni; rumori)*

PRINETTI scatta e protesta vivacemente, battendo il pugno sul tavolo, mentre la Camera gli fa calorose approvazioni.

Da più parti si grida all'on. Cabrini: « Andate in Isvizzera. Siete più svizzero che italiano. »

Il presidente, eccitatissimo e rosso in volto, scampanella.

CABRINI continua: « Fu una gaffe. Dovevate seguire i precedenti della Germania. »

BIANCHERI, profittando del primo momento di calma, fa al Cabrini uno dei suoi fòlli fervorini patriottici.

La Camera copre le sue parole con altissime e generali approvazioni. Biancheri è commosso.

Mentre quasi tutta la Camera applaude entusiasticamente, si vede l'on. Cabrini agitarsi, e poi grida: « Ma la giustizia è prima della patria! » *(Urla e disapprovazioni formidabili; qualche applauso nel gruppetto socialista)*

DE FELICE urla: « I vostri diplomatici sono tutti reazionari! » *(Rumori altissimi)*

Voci: « Ma cosa c'entra questo? »

DE FELICE: « Sì, la nazione si ritragga all'estero. »

SANTINI, eccitatissimo e ritto in piedi, grida a Cabrini e a De Felice: « Ma andate in Austria a fare gli antipatrioti! » *(Vivissime approvazioni)*

CABRINI, scattando: « Dice forse a me? »

SANTINI: « Sì, proprio a lei! »

CABRINI allora grida all'on. Santini: « Io, per sua norma, tenni a Trieste conferenze italianissime, e il collega Barzilai può esserni testimone. » *(Rumori al Centro e a Destra)*

Insomma, il discorso di Cabrini destò un tumulto, e quasi ad ogni periodo egli fu rumoreggiato.

Ritornata la calma, riprende la parola il ministro degli esteri.

PRINETTI esclude che si sia mai chiesto alla Svizzera di modificare le proprie leggi, e nega che il Governo svizzero abbia potuto avere ragione nella sostanza, e dimostra che nessun rimprovero mai ci può esser fatto. Dichiara poi che sarebbe stato più severo verso altri paesi più potenti. *(Approvazioni)*

Si passa a discutere sul disegno di legge:

Proroga d'abbuono sulla distillazione.

Parlano BORSARELLI, SCALINI, FANTANO e Carcano, ministro delle finanze.

Gli oratori convengono che si tratta di un grave problema che si deve maturamente discutere. Il ministro delle finanze dichiara che si riserva di presentare sollecitamente opportune proposte.

Si discute in seguito il disegno di legge sull'« Ordinamento degli uscieri giudiziari », e si approva il primo articolo.

L'approvazione dell'art. 2, che regola le norme pei concorsi, viene sospesa, avendo il ministro COCCO-ORTU pregato la Camera di differirne l'approvazione alla prossima seduta, per studiare alcuni emendamenti proposti da PIVANO, MARINUZZI e PICCINI.

Sono in seguito approvati gli altri articoli, fino al dodicesimo.

Per una rappresentanza parlamentare alle feste di Torino.

Il PRESIDENTE comunica una lettera, colla quale il sindaco di Torino invita la Camera ad intervenire con una rappresentanza all'inaugurazione del monumento in memoria del principe Amedeo e dell'Esposizione d'Arte decorativa moderna.

POZZI D. propone che la Camera sia rappresentata da una delegazione della Presidenza. Così rimane stabilito.

La Camera non è in numero.

Si dovrebbe procedere alla votazione a scrutinio segreto di quattro disegni di legge, ma il PRESIDENTE annunzia che la Camera non è in numero. La votazione sarà così rinnovata martedì.

Quando si discuteranno le interpellanze sulla crisi vinicola.

Il ministro CARCANO, rispondendo all'onorevole Borsarelli, dichiara che lunedì, 5 maggio, risponderà all'interrogazione e interpellanze della crisi vinicola.

BORSARELLI e VILLA propongono invece che siano discusse sabato, 3 maggio.

Così rimane stabilito.

La seduta termina alle 19,00.

Lunedì seduta alle 14.

Commenti alle dichiarazioni dell'on. Prinetti.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21,40:

La *Tribuna* dice che le risposte del ministro Prinetti sono state recise ed esaurienti, e che l'accoglienza che la Camera fece alle parole dell'on. Cabrini ha dimostrato quanto sia stata sbagliata, eccessiva ed antipatica la sua condotta.

L'*Avanti!* dice che gli applausi odierni al ministro Prinetti costituiscono la condanna più significante del Silvestrelli, perchè questi applausi provengono da quella parte della Camera cui non parrebbe vero che la violazione delle leggi costituzionali diventasse un metodo di Governo all'interno.

Il *Giornale d'Italia* dice che dolorosa impressione ha prodotto l'odierna discussione sull'incidente svizzero, poichè in tutti gli altri Parlamenti anche i socialisti non discordano dalla unanimità patriottica nei conflitti colle straniere. Il *Giornale d'Italia* conclude: « Come impressione riassuntiva della discussione, parve a tutti che ancora non si veda quale soluzione conforme alle odierne dichiarazioni del ministro degli esteri ed alla dignità nazionale potrà avere il deplorevole conflitto diplomatico. »

Il prossimo viaggio del Re a Palermo.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21:

Il ministro Zanardelli, ricevendo il prefetto di Palermo, Di Scalea, Di Stefano ed il consigliere Ardizzone, comunicò loro che il Re ha accettato l'invito di recarsi insieme alla Regina ad inaugurare l'Esposizione siciliana. Il viaggio del Re a Palermo si compirà il 3 e il 4 giugno, alla cui epoca l'inaugurazione dell'Esposizione è rinviata.

Probabilmente il Re sarà accompagnato dai ministri Zanardelli, Giolitti, Nasi, Baccelli e Fulci.

Il Re completamente ristabilito.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21:

Il Re è ormai completamente ristabilito. Il ginocchio non gli duole più, ed oggi ha lasciato la camera, recandosi in giardino circa mezz'ora a passeggiare, accompagnato dalla Regina. Stasera la Regina madre si è recata al Quirinale, trattenendosi a pranzo coi Sovrani.

Commenti francesi alla discussione sulla politica interna al Senato

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 0,50:

Il *Journal des Débats*, commentando le ultime discussioni al Senato italiano, dice, in sostanza, che la differenza delle disposizioni delle due Camere verso il Governo non può sorprendere, date che il Senato, per il fatto della sua stessa costituzione, è in massima parte composto di elementi moderati e conservatori, di fronte al Ministero che tiene una linea di condotta democratica.

La *Liberté* dice che dal risultato della ultima discussioni parlamentari appare che il Ministero Zanardelli-Giolitti resta al potere senza l'autorità necessaria per applicare i punti principali del proprio programma.

In attesa della giornata elettorale in Francia.

I manifesti per le vie di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 15:

Le ultime notizie giunte dai dipartimenti lasciano prevedere complessivamente la vittoria del partito repubblicano radicale. L'antica maggioranza uscirebbe dalle urne rafforzata, se non per numero, per maggiore omogeneità. I partiti presentatisi alle urne sono ben definiti. Sono: il partito repubblicano, radicale e socialista, i quali costituiscono appunto la maggioranza del Ministero Waldeck-Rousseau; il partito repubblicano moderato coi capi Ribot e Barthou; il partito melinista; il partito nazionalista; il partito socialista rivoluzionario; i partiti orléanista e bonapartista; il partito conservatore. E' probabile che nelle elezioni di ballottaggio i melinisti e nazionalisti si presteranno reciproco appoggio, ed è d'altra parte verosimile che lo stesso fatto si avveri tra i repubblicani radicali e i repubblicani moderati, e fra i socialisti del gruppo Jaurès e i socialisti del gruppo Guesde. In molti Collegi la lotta è vivissima; specie a Remiremont, ove si presenta Méline; in quelli del quinto e decimo circondario di Parigi, ove presentansi i capi partito, quali Brisson e Viviani, e a Lione, ove al ministro Lanessan si oppongono sei candidature. La lotta dei manifesti a Parigi è vivissima. Quelli dei nazionalisti prevalgono, specie nel centralissimo secondo circondario. L'incidente della lettera Galliffet, a cui non si credette apporre alcuna smentita ufficiosa, lascia indifferenti la provincia e non appassiona troppo nemmeno a Parigi.

* * *

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 23:

Siamo giunti alla vigilia delle elezioni generali senza che la lotta elettorale, quantunque animata, abbia dato luogo a gravi incidenti. Innumerevoli adunanze, discorsi, fra cui moltissimi in contraddittorio, ma relativamente pochi seri battibecchi.

Gli affissi per le vie sono svariati ed in grande numero, ma Parigi ora non presenta quell'aspetto pittoresco che offriva negli anni scorsi all'epoca delle elezioni, quando cioè una legge non era ancora intervenuta per limitare i luoghi in cui è permessa l'affissione, escludendo soprattutto gli edifici pubblici e le statue.

In questi due ultimi giorni sono apparsi affissi violenti, nei quali i candidati si lanciano vicendevolmente ogni sorta di epiteti. Le parole « vili, mentitori » sono le più usate.

Il pubblico, poi, legge i manifesti con irònica curiosità. Nessuna dimostrazione però per le vie della capitale.

I giornali annunciano che pubblicheranno domani parecchie edizioni straordinarie ed esporranno affissi luminosi alle finestre degli Uffici per dare le notizie.

Questi affissi non furono vietati, ma è stato annunciato invece che la Prefettura di polizia si è limitata ad avvertire che coloro i quali li esporranno saranno ritenuti responsabili dei disordini che potessero accadere a causa degli agglomeramenti delle persone.

Per quanto concerne Parigi, i pronostici sono sempre i medesimi: si prevede la vittoria di molti nazionalisti.

Domani sera sui Boulevards si avranno certamente dimostrazioni di nazionalisti; nei quartieri popolari invece sono da aspettarsi manifestazioni socialiste. E' poco probabile però che accadano disordini.

Una protesta del colonnello Marchand.

Parigi, 26 *(Stefani)*. — Marchand si è recato al Ministero della guerra, ove fu ricevuto dal generale André, presso cui protestò contro l'articolo di un giornale del mattino. Infatti è inesatto che siasi dato ordine al colonnello di raggiungere il suo reggimento a Cherbourg. Parimenti è inesatto che gli si sia dato l'ordine di assentarsi domani da Parigi.

Una grave agitazione latente in Irlanda.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 0,45:

L'*Agence Nationale* ha da Londra che la notizia che il Lord Mayor di Dublino ha ricusato l'invito di intervenire alle feste per l'incoronazione di Eduardo VII provocò un grande entusiasmo in Irlanda.

Il sindaco di Dublino ricevette numerosi telegrammi di felicitazione.

Un telegramma giunto da Londra alla *Liberté* dice che la situazione in Irlanda è grave, e che tutto è pronto per una insurrezione.

Vi sono nel paese parecchi depositi d'armi, e ultimamente pare che i nazionalisti abbiano distribuito 100.000 cartucce per fucili Martini.

Queste notizie però meritano conferma.

Accusa inglesi contro i preti irlandesi.

Dublino, 26 *(Stefani)*. — I giornali anglo-irlandesi denunciano violentemente la condotta dei preti cattolici, che vanno completamente d'accordo coi capi nazionalisti irlandesi. I padri Gunning e D'Hara sono particolarmente designati come partecipanti attivamente alla lotta agraria.

I BIRBANTI del palcoscenico.... domenicale

Egli porta un alto solino inamidato, ha continuamente incastrata la caramella nell'occhio, la sigaretta eternamente fra le labbra.... ed è da questi particolari che si può conoscere che egli è lo scellerato, il demonio, l'anima nera del dramma.

Nella vita reale, distinguere un galantuomo da un furfante, non è la più facile cosa del mondo, ma sulla scena non c'è da sbagliare; l'alto solino, la caramella, la sigaretta sono indizi sicurissimi di uno spirito perverso e dannato, di un cuore di tigre, di una coscienza tenebrosa.

La vita dello scellerato poi è.... (sulla scena, intendiamoci) delle più strane. Tutto gli va a gonfie vele, ogni sua impresa gli cammina prospera fino a pochi minuti prima della fine d'ogni atto, ma a questo punto, ecco, gli affari gli si imbrogliano sempre improvvisamente.... e sempre per opera del brillante.

Una prima lezione dovrebbe bastargli, non è vero? Niente affatto! L'esperienza di un primo scacco non gli giova nulla, ed all'atto seguente egli ricomincia infallantemente da capo, con nuove diaboliche trame, con nuove infamie.

Secondo una legge rigorosa, a cui nessuno dei personaggi della scena può sottrarsi, lo scellerato è, per suo dovere, sempre innamorato dell'eroina del dramma. Tanta ostinazione, tanto accanimento egli spiega in questo amore, che quasi esso ha del sublime.

L'eroina è, nove volte su dieci, qualche pallida fanciulla sempre in lagrime, o qualche povera mammina malaticcia, trascinantesi continuamente dietro due o tre bimbi laceri.

Che sugo ci sia ad innamorarsi di queste disgraziate creature, cariche di dispiaceri e di miseria, Dio solo lo sa! ma non importa: lo scellerato ne è cotto! E nulla può calmare, spegnere la sua passione! Ella ha un bel trovarlo antipatico, un bell'odiarlo cordialmente, e scaraventargli sul viso, proprio in mezzo della scena, tutte le ingiurie del vocabolario, egli non se ne dà per inteso, egli.... l'.....ooama! ed il furore di farla sua, di rapirla all'eroe, il suo rivale, lo agita, lo preoccupa, lo strugge senza posa!

Lo scellerato del palcoscenico è assai più scellerato che non si usi nella vita reale.

Il malvagio nella vita reale è mosso a compiere le sue scelleraggini da qualche oggetto, da qualche scopo: il malvagio del palcoscenico, invece, è tale solamente per amore dell'arte.

Egli sembra essersi detto fra sè: « Meglio essere povero e scellerato, che non possedere tutti i tesori delle Indie e del Perù con una coscienza netta. »

« Io voglio essere uno scellerato! — egli grida. — Voglio, quantunque non abbia nulla da guadagnarci sopra, e tutto invece ci sia da perdere per me, assassinare il vecchio caratterista, insinuare che a commettere il delitto è stato il primo amoroso, e poi sedurre la di lui moglie quando quegli è in carcere! Sarà certo un rude lavoro, correrò un continuo rischio dal principio alla fine, non approderò a nulla, ma non importa!

« La prima donna mi scaraventerà addosso le ingiurie più sanguinose quand'io andrò a farle visita; mi ributterà con un violento spintone quando tenterò di avvicinarmele; la sua bimba, bionda e ricciuta, dirà che io sono un uomo cattivo e rifiuterà di darmi un bacio; il brillante mi farà segno ad ogni sorta di comici attacchi, ad ogni sorta di ironie, sarò scoperto infine ed arrestato.... che vale? Io sono lo scellerato, e debbo esserlo fino all'ultima scena! »

Il nostro parere, intorno al malvagio del palcoscenico, e dopo il più accurato studio, e della vita, e della natura umana, nei drammi di Dennery, di Feuillet, di Ohnet, di Decourcelle, di Carolina Invernizio, ecc.... è il seguente:

1.o Se lo potete, sul palcoscenico, non fate mai lo scellerato. La vita ne è troppo difficile, e poi i vantaggi che si possono ottenere sono troppo sproporzionati ai rischi cui si va incontro.

2.o Se mai v'accadde di sedurre qualche giovinetta a modo ed alla vi sciagura di non abbandonarla, non gettatela in mezzo alla scena e non insolentitela: ciò non farà che irritarla e non mancherà di raccontarne delle belle sul vostro conto alla ricca signorina cui fate la corte per sposarne la dote.

3.o Non abbiate mai complici, o se mai ne avete, badate a sopprimerli in tempo. Essi possono tradirvi, e basta una loro semplice parola per farvi appiccare. In ogni caso trattate i vostri complici cortesemente e lasciate che abbiano la loro parte del bottino.

4.o Diffidate del brillante. Egli è un grande guastamestieri. Quando state commettendo un assassinio, o forzando una cassaforte, non mancate mai di assicurarvi prima che egli non sia nascosto in qualche cantuccio. Assai meglio, poi, sarebbe, se voi poteste uccidere il brillante fin dal principio del dramma.

5.o Non vi innamorate mai della moglie del primo amoroso. Tanto ella non vi può vedere, e non avrete mai ad attendervi nulla da lei.

6.o Non ritornate mai, finalmente, sul luogo dei vostri misfatti all'ultimo atto.

Sempre voi solete far questo, e sempre male ve ne incoglie. Imparate una volta! Imperocchè è sempre qui che voi siete scoperti, smascherati ed ammanettati! La Polizia, sa per esperienza le vostre abitudini, e non manca mai, all'ultima scena, di fare il colpo. Essa vi aspetta qui.

In novantanove casi su cento facilissimo vi sarebbe mettervi al sicuro; perchè non lo fate mai? Non ritornate dunque, a nessun conto, con nessuna scusa, sul teatro dei vostri delitti, o siete perduti. Al principio dell'ultimo atto, pigliate il treno, il piroscafo, la bicicletta, l'automobile, e viaggiate e non fatevi mai più vedere e lla scena.

Farla franca non lo potete che a queste condizioni.

Farfarello.

SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 26 aprile.

Un plico nell'aula.

Roma, 26, sera.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle ore 15,40.

Durante la seduta del Senato, calma e quasi spopolata, e mentre si leggeva il verbale della seduta precedente, viene lanciato un grosso plico dalla tribuna pubblica. Il plico cade sul banco dei ministri davanti a Baccelli. Esso conteneva una decina di fogli di fitto manoscritto. Chi lo lanciò fu il cav. Gaetano Fiocci, ex-capo-sezione al Ministero delle finanze, più che ottantenne, il quale, gittandolo, gridò: « Ecco il rimedio contro il socialismo! »

Gli uscieri arrestarono il vecchio e lo condussero alla Questura del Senato, ove quegli, esaltato, continuava a gridare.

Dopo parole tranquillanti, il Fiocci venne lasciato in libertà.

La seduta è tolta alle 17,30.

Lunedì seduta alle ore 15.

Gli autori delle nefandità di Manilla sotto processo.

I Filippini dell'isola Negros sottomessi.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21,30:

La Tribuna ha da New York: « E' cominciato a Manilla il processo marziale contro il generale Smith, accusato di condotta nociva all'ordine ed alla disciplina. Il suo difensore, aprendosi il dibattimento, dichiarò che desiderava semplificare le cose; quindi era pronto ad ammettere che il generale Smith aveva ordinato ai suoi subalterni di massacrare, incendiare e ridurre Samar a deserto. Egli aveva pure ordinato di uccidere ogni persona atta alle armi, fissando a 10 anni il limite d'età per coloro che dovevano essere salvi. Il Consiglio di guerra intanto ha assolto un altro ufficiale americano, accusato di crudeltà contro gli indigeni.

« Il generale Bell telegrafa che il comandante Hernandez ha capitolato, con 80 ufficiali e 218 combattenti. Così ora è completa la sottomissione dei filippini dell'isola Negros. »

Varie dalla Capitale.

Nuovi cavalieri dell'Ordine civile di Savoia — Il Comando del IV Corpo d'armata — Convalidazioni di deputati.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21,10:

La Commissione dell'Ordine civile di Savoia, presieduta dal ministro Giolitti, oggi, riunitasi a palazzo Braschi, ha deliberato di nominare dieci nuovi cavalieri, cioè: Bianchetti, Bertoldi, D'Ancona, Giorgi, Bianchi, Golgi, Koerner, Dini, Ulisse, Galleti e Tacchini.

— L'Esercito smentisce che il Ministero della guerra stia studiando il trasferimento da Genova della sede del Comando del IV Corpo d'armata.

— La Giunta delle elezioni ha deliberato la convalidazione dell'on. Landini a Bitonto e dell'on. Donzio a Cortecleone.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 20,30:

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

Stato Maggiore Generale. — Lamberti, tenente-generale, comandante la Divisione militare di Padova, è esonerato dal detto Comando ed è nominato comandante l'XI Corpo d'armata (Bari) — Radicati di Marmorito, tenente-generale, comandante l'XI Corpo d'armata (Bari), è nominato comandante la Divisione militare di Padova — Incisa di Camerana, maggior-generale, comandante la 1.a Brigata di cavalleria, è promosso tenente-generale e nominato comandante la Divisione militare di Bari — Sapelli, tenente-generale, comandante la 6.a Brigata, è nominato comandante la 1.a Brigata di cavalleria — Dentici, colonnello, comandante il regg. cavalleggeri *Umberto I*, è promosso maggior-generale ed è nominato comandante la 6.a Brigata di cavalleria.

Arma dei carabinieri. — Filippini, tenente dei carabinieri nella Legione di Torino, è ammesso al primo aumento sessennale dello stipendio — De Nicola, capitano dei carabinieri nella Legione di Torino, è trasferito a Pesaro — Costa, colonnello in disponibilità a Torino, è collocato in posizione ausiliaria per ragione d'età.

Arma di fanteria. — Maussier, capitano nel 91.o regg. fanteria, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Bosco, capitano ufficiale istruttore al Tribunale Militare di Alessandria, è trasferito al 24.o regg. fanteria — Danzo, tenente in aspettativa a Torino, è ammesso a concorrere agli impieghi vacanti nella sua arma e grado, e richiamato in servizio presso il 36.o regg. fanteria.

Tutti gli ufficiali inferiori dell'arma di fanteria in servizio nell'esercito permanente, con l'anzianità del marzo 1880 e marzo 1886, sono ammessi rispettivamente al 2.o e 1.o aumento sessennale dello stipendio dal 1.o aprile.

Amoretti, tenente-colonnello nel 2.o alpini, è nominato ispettore di tiro nella provincia di Cuneo — Tabotta, maggiore nel 76.o fanteria, è destinato a disposizione — Orsi-Bertolini, tenente-colonnello, aiutante di campo effettivo di S. M. il Re, cessa da tale carica ed è nominato aiutante di campo onorario.

Arma del genio. — I seguenti tenenti del genio sono chiamati agli esami di idoneità d'avanzamento al grado di capitano: Diamanti, del 2.o reggimento; Cordaro, del 2.o reggimento; Carli, del 5.o reggimento; Piccone, del 5.o reggimento.

Personale dei Distretti. — Bergino, maggiore del Distretto di Mondovì, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Mathey, tenente del Distretto di Mondovì, e Perosio, tenente a Cuneo, sono ammessi al secondo aumento sessennale dello stipendio.

Corpo del Commissariato. — Leppi, capitano commissario presso il II Corpo d'armata, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Paritengo, tenente-colonnello commissario presso il II Corpo d'armata, è promosso colonnello e nominato direttore del Commissariato del V Corpo d'armata.

Impiegati civili. — Saverardi, ragioniere-geometra di seconda classe a Genova, è ammesso al primo aumento sessennale dello stipendio.

Gastaldi, ufficiale di scrittura a Torino, è collocato a riposo per sua domanda.

Ufficiali in congedo; ufficiali di riserva, di complemento, ecc. — Ceria, maggior-generale medico a Casale, è iscritto nella riserva e nominato grande ufficiale della Corona d'Italia — Marchisio, capitano contabile nel 2.o alpini, è inscritto nella riserva e nominato cavaliere della Corona d'Italia — Morozzo, colonnello di fanteria a Cuneo, è esonerato dalla carica di ispettore di tiro per la provincia di Cuneo — Malvisi, tenente di cavalleria a Torino, cessa per ragione di età di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento — Durio, sottotenente di fanteria a Torino, è considerato dimissionario dal grado — Cataldi, tenente medico a Novara, per ragione di età, è iscritto nella riserva — Ciampo e Barbaroux, tenenti medici, sono assegnati per la mobilitazione dal 3.o e 2.o alpini e chiamati in servizio per giorni quindici con gli assegni.

La commemorazione di Torelli-Viollier a Milano

Un discorso del senatore Roux.

Ci telefonano da Milano, 27, ore 0,15:

Questa sera, nel ridotto della Scala, per iniziativa dell'Associazione lombarda dei giornalisti, il senatore Luigi Roux, direttore della *Tribuna*, commemorò Eugenio Torelli-Viollier, direttore del *Corriere della Sera*, davanti ad un scelto pubblico, composto anche di molte signore.

Fra i presenti erano tutti i direttori dei giornali della città, nonchè la Redazione completa del *Corriere della Sera*.

Sul tavolo dell'oratore vi era il ritratto del commemorato, contornato da un drappo nero.

L'oratore tratteggiò Torelli-Viollier come giornalista, tessendo inoltre la storia dello stato del giornalismo quale era trent'anni fa, e parlando di tutte le trasformazioni avvenute. Parlò poi dell'opera del Torelli-Viollier al *Corriere della Sera*, opera sagace ed oculata di direttore, insieme, e di amministratore.

L'oratore terminò dicendo di avere parlato di un collega, condividendo i sentimenti della famiglia giornalistica.

Calorosi applausi chiusero la conferenza.

Domani mattina, al *Ristorante Savini*, al Sempione, sarà offerta una colazione d'onore al senatore Roux.

La regina Natalia a Modena.

Modena, 26 *(Stefani)*. — E' giunta la regina Natalia di Serbia.

Le precauzioni dell'ambasciatore russo a Vienna.

Una società antirivoluzionaria segreta in Russia.

Ci telegrafano da Vienna, 26, ore 21,15:

L'*Arbeiter Zeitung* narra che, dopo l'uccisione di Sipiaguine, il conte Kapnist, ambasciatore russo a Vienna, inviò un messo alle Redazioni dei principali giornali pregandoli di pubblicare soltanto i telegrammi delle Agenzie ufficiose russe. Naturalmente i giornali si rifiutarono. Si arguisce da ciò che la situazione in Russia sia peggiorata.

Da Pietroburgo si hanno poi le seguenti notizie:

Esiste da un anno in Russia una Lega antirivoluzionaria segreta, costituita sul modello della Massoneria. Essa conta già oltre 20,000 aderenti, reclutati in ogni classe sociale. Suo scopo è di lottare senza tregua e con tutti i mezzi contro gli elementi sovversivi e l'agitazione anti-governativa. Essa sorveglia continuamente gli israeliti, fra i quali si trovano i principali autori della propaganda clandestina fra gli studenti e gli operai.

L'esistenza di questa Lega fu rivelata al Governo in seguito alla scoperta di proclami a Karkow e Jekaterinoslaw. I documenti sequestrati rivelarono l'esistenza di un Comitato esecutivo incaricato di scoprire i principali agitatori rivoluzionari, e di sopprimerli cogli stessi mezzi violenti che essi impiegano.

L'assassinio di Sipiaguine e gli ultimi saccheggi di castelli nel Mezzogiorno della Russia indussero il Comitato ad inviare una ventina di affigliati a Berlino, Parigi e Londra, ove si trovano i principali Comitati anarchici russi.

I disordini nella Finlandia.

Helsingfors, 26 *(Stefani)*. — Secondo la *Finlandskuin Gazetta* scoppiarono disordini analoghi a quelli di Helsingfors nelle città di Viborg, Tammerfors, Abo e Bioerneborg. I disordini furono provocati dall'attuazione del programma espresso nel manifesto del 15 febbraio 1899.

Gli effetti del « trust » oceanico.

Aumento delle tariffe di trasporto.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 23,30:

Un redattore del *Temps* ha chiesto alla Compagnia transatlantica schiarimenti circa il *trust* Oceanico.

La Compagnia ha dichiarato di non aver ricevuto alcuna proposta da Morgan, che non conosce. Come Compagnia sovvenzionata dallo Stato non può partecipare ad alcun *trust*. Aggiunse di accogliere con un certo scetticismo le notizie pubblicate circa il *trust* dell'Atlantico. La Compagnia riconosce di godere d'una grande libertà di gestione. Se il *trust* esiste esso cercherà di usare del suo diritto ed aumentare, ovvero ridurre le tariffe.

Funzionando il *trust*, aumenterà certamente le tariffe, poichè non è possibile abbassarle. Infatti l'aumento del numero dei battelli e delle Compagnie di navigazione è tale, che si fanno una terribile concorrenza, causando una diminuzione nei prezzi. Il viaggio da Parigi a New York costava 700 franchi in prima classe, ora non costa che 350. Il viaggiatore, alloggiato e nutrito, spende meno che a terra [illegible]. Se gli americani fecero un *trust*, fu per aumentare i prezzi. La Compagnia transatlantica non sarà la sola a non aderire al *trust*. Le Società tedesche, a cui il *trust* proporrebbe un accordo, faranno altrettanto.

Il commercio della seta tra la Cina e l'Europa.

Movimento di navi italiane ad Odessa.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 14,50:

Da rapporti dei consoli francesi a Canton ed a Sciangai risulta che le esportazioni delle sete greggie da Canton nel 1899-1900 ammontarono a 30,[illegible] balle, spedite a Lione, e 23,181 balle, spedite a Marsiglia; le balle spedite in Italia ammontarono a 1060, dirette a Milano, e 661, dirette a Genova. Dal 1.o giugno 1900 al 31 maggio 1901 furono spedite a Lione 21,[illegible] balle ed a Marsiglia 7831, a Milano 534 e a Genova 1133. Da Sciangai furono spedite, nel 1900, 6668 balle in Italia.

Il rapporto dice, parlando del commercio in genere di quelle contrade, che gli italiani si sono specializzati nella coltura del seme di bachi riservi, che vengono spediti a Milano dalla ditta Riva e Ghisi, stabilita a Sciangai. Il rapporto soggiunge che si tratta di riprendere in Piemonte, nell'inverno prossimo, esperienze di acclimatazione di bachi da seta della quercia di Chantung.

— Un rapporto del console francese ad Odessa, sopra il movimento di quel porto, nota come l'Italia tenga il terzo posto, dopo l'Inghilterra e la Russia, nel movimento di navigazione. Approdarono ad Odessa, nel 1900, 78 vapori italiani con un totale di 114 mila tonnellate.

Il commercio di Odessa poi ammontò, nel 1900, a 87 milioni di rubli, con una diminuzione di 17 milioni di rubli in confronto del 1899.

Sollevazioni cinesi.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 26, ore 12:

Telegrafano da Khabarvsk che vi fu un combattimento al sud di Tchili, sulla frontiera dello Sciantung presso la città di Bonantotung, fra le truppe del viceré di Youanchikai e gli abitanti di parecchi villaggi, armati di sciabole e bastoni. Il viceré ebbe cinque morti.

Il programma dei festeggiamenti per l'incoronazione del re di Spagna.

Madrid, 26 *(Stefani)*. — I festeggiamenti in occasione del giuramento del re si svolgeranno dal 15 al 20 maggio inclusivi. I principi troveranno ad Irun il 14 maggio un treno speciale corrispondente col sud-express di Parigi.

Le missioni straordinarie dovranno arrivare dal 13 al 14 maggio, dando avviso al Ministero di Stato per essere ricevute al loro arrivo alla stazione e condotte agli alloggi preparati.

Nel pomeriggio del 14 maggio il ministro di Stato riceverà le missioni straordinarie, e il 15 maggio mattina queste presenteranno le credenziali al re.

Il principe Enrico ammiraglio austriaco.

Vienna, 26 *(Stefani)*. — Il *Fremdenblatt* annuncia che l'imperatore nominò il principe Enrico di Prussia ammiraglio austro-ungarico.

La fine di una tradizionale superstizione.

New York, 26 *(Stefani)*. — Ieri, per la prima volta nella storia della navigazione, uno *steamer* ha levato l'ancora di venerdì. E' uno dei più grandi vapori del mondo, il *Cymric*, della « White Star Line », che volle rompere con una tradizione secolare. La stessa Compagnia avrà d'ora innanzi una partenza ogni venerdì per l'Europa.

Il bollettino della regina Guglielmina.

Helloo, 26 *(Stefani)*. — L'aumento della temperatura durante la sera è durato minor tempo. La regina ha passato parte della notte calma, ciò che ebbe la desiderata influenza sullo stato generale della regina durante le ore in cui la febbre è meno intensa.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Una decisione dei proprietari del Ferrarese.

Ci telegrafano da Ferrara, 26, ore 12:

I proprietari di Porporana e Navalle, riunitisi in adunanza, hanno preso la seguente deliberazione:

« Ferma la massima di non trattare coi capi-lega, ma cogli operai direttamente quando si offrano di prestare l'opera loro, in linea subordinata resta stabilito che nessun proprietario debba assumere operai che già siano stati presso qualcuno dei consociati in qualità di obbligati e che poi vollero rendersi avventizi liberi, a meno che non si adattino a ritornare obbligati; in linea principale resta fissato ed imposto a tutti i consociati di non assumere operai se non dopo che sia apertamente abbandonato da tutti il proposito di boicottaggio inflitto e da infliggere a taluni dei proprietari. »

Se tali gravissime deliberazioni saranno osservate da tutti i proprietari, è da credere che lo scopo a cui si vuole arrivare sarà raggiunto, tanto più che appunto un disegno per rimpatriare i contadini che avevano disertato le campagne per rifugiarsi nella limitrofe regione, la quale ha finito di essere per la mano d'opera una vera canzonatura.

Agitazione fra gli operai del deposito di locomotive di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 26, ore 19,35:

Tra gli operai del deposito locomotive serpeggia un vivo malcontento per l'aumento di lavoro verificatosi nelle officine, sul quale gli operai desidererebbero un aumento di salario che li equiparasse ai compagni degli stabilimenti dei Granili e di Pietrarsa.

I muratori bolognesi.

Ci telegrafano da Bologna, 26, ore 23,5:

I muratori respinsero le ultime proposte dei capi-mastri, e confermarono la fiducia loro nella Commissione, decidendo per lo sciopero ad oltranza.

Sciopero di setaiuole ad Alessandria.

Ci telegrafano da Alessandria, 26, ore 21,45:

In seguito al licenziamento di un'operaia della Filanda Carisma, tutte le compagne, circa duecento, oggi abbandonarono il lavoro.

Agitazione tra i fornai di Parma.

Ci scrivono da Parma, 26:

I fornai ed i pastai, fra i quali regna da tempo un po' di malumore perchè non poterono mai ottenere quei miglioramenti che invocarono, deliberarono di iniziare subito una forte agitazione per ottenere una nuova tariffa e l'abolizione del lavoro notturno. Dal canto loro pare che i proprietari dei panifici non siano disposti a nessuna concessione, onde si teme uno sciopero.

Gli scioperi in Ispagna.

Barcellona, 26 *(Stefani)*. — Duecento operai della fabbrica di ferro smaltato del senatore Bosch Alsina si sono messi in isciopero. Gli operai di un grande numero di fabbriche di Sabadell e di Tarrasa chiesero ai loro padroni la giornata di lavoro di nove ore, dichiarando che sciopererebbero se non glie la si concederà.

Al Consiglio comunale di Alessandria.

Ci scrive *Guglielmo* da Alessandria, 26:

Ci scrivono da Alessandria, 26:

Nella seduta di ieri sera il Consiglio concedeva al Comitato per l'erezione del monumento a re Umberto l'area del giardinetto dirimpetto al *Caffè della Vittoria*.

Il consigliere *Drentone* chiede alla Giunta quali provvedimenti intende adottare circa l'epidemia del morbillo che in questi giorni serpeggia nei bambini.

L'assessore *Massobrio* assicura che i casi di morbillo, per quanto [illegible] non presentano gravità tali che possano allarmare la cittadinanza.

Nella seduta segreta, dopo lunga discussione, viene nominato a segretario generale del Municipio, in sostituzione dell'avv. Bonzi, dimissionario, l'avvocato Dellavalle Adolfo, attualmente segretario alla Sotto-Prefettura di Biella, collo stipendio iniziale di L. 4000.

I concorrenti erano 17.

Consiglio provinciale di Novara.

Sessione straordinaria.

Ci scrivono da Novara, 26:

Oggi, alle 12, si riunì in sessione straordinaria il Consiglio provinciale, presieduto dal prefetto commendatore Nasi e dal senatore Faldella. All'aprirsi della seduta il senatore Faldella commemora tre colleghi defunti: il dott. Squarini, il cav. Pesce, il cav. uff. Mischiardi.

Si approvano senza discussione le comunicazioni dei provvedimenti presi in via d'urgenza dalla Deputazione provinciale e delle deliberazioni, parte di urgenza, prese dalla Deputazione in luogo del Consiglio.

Si nominano il cav. Tonelli, con voti 33, e il commendatore Magnani-Ricotti, con voti 34, a membri della Commissione provinciale per l'abolizione del dazio interno sui farinacei; si nomina l'on. Ricotti Carlo a membro del Comitato per l'Istituto Umberto e Margherita a pro degli orfani degli operai morti per infortunio sul lavoro.

Infine l'avv. Greppi, di Vercelli, interpella la Deputazione sulla condizione della strada provinciale Vercelli-Novara e sulle strade provinciali del Vercellese, che sono in pessimo stato, nonchè sulla condizione fatta ad alcuni capi-squadra dei cantonieri stradali.

Il consigliere Maggia risponde esaurientemente, attenuando la portata del male lamentato e promettendo d'interessarsene.

Dopo un'interrogazione dell'on. Faldella, tendente a conoscere il perchè furono sospesi i lavori per la costruzione della strada della *Croce Valli*, interrogazione a cui risponde ampiamente il comm. Maggia, il Consiglio provinciale scioglie la seduta.

L'assemblea della Cassa di risparmio di Vercelli.

Ci scrivono da Vercelli, 26:

Presieduta dal comm. avv. Atanasio Bellardi, oggi ebbe luogo l'assemblea alla nostra Cassa di risparmio. Presenziarono 44 azionisti.

Si dà lettura della relazione del presidente della Cassa, cav. Luigi Fortina, nella quale è fatto cenno di una importante deliberazione, quella, cioè, di promuovere fra i lavoratori delle terre vercellesi la diffusione della Cassa nazionale di previdenza.

Per quanto concerne la gestione amministrativa, il relatore nota il continuo [illegible] dell'Istituto, essendo i depositi saliti da 14 a 15 milioni, ed i capitali posti a frutto da 17 a 19 milioni. Causa il diminuito valore del denaro e la riduzione degli interessi, si constata invece una diminuzione dell'utile netto.

Il conto si chiude con un attivo di lire 761,547 58, un passivo di lire 599,435 78, ed un utile netto di lire 162,112 50.

Segue infine la votazione per la nomina dei revisori del bilancio, riuscendo eletti l'ing. Costantino Miscia, l'avv. Oreste Bacelli e l'avv. Virginio Locarni.

La vita che si vive

Sembra che il titolo di vedova sia assai ricercato dai frequentatori della borsa matrimoniale nord-americana.

Le statistiche infatti dimostrano che le vedove che vanno a nozze sono proporzionalmente, beninteso, in numero maggiore delle nubili.

Quali sono le ragioni di questa preferenza?

La domanda include nella sua semplicità un arduo quesito psicologico.

Poichè non si può logicamente ammettere che la maggior quotazione la si debba al puro caso.

Per rendersene ragione conviene dunque ricercarne le cause nei campi sconfinati della psiche.

Per me una delle ragioni spiegative del fenomeno sta in ciò: che la vedova, rispetto ad una nubile, si trova nelle condizioni di una schermitrice provetta in confronto di una schermitrice novellina, che per la prima volta impugna la spada.

Questa, trepidante e impacciata, ferule colpi a casaccio, e invece di toccare, finisce più spesso coll'essere toccata; la prima, invece, coll'occhio esperto del professionista, conoscitore di tutti i segreti del mestiere, misura in un lampo il lato debole dell'avversario, e con sapienti mosse lo stanca e lo colpisce.

Certo, può succedere anche a lei d'essere sconfitta, ma il caso è più possibile che probabile, poichè la vedova, prima di avventurarsi in un duello sentimentale, ha cura di scegliere il suo avversario.

In ciò essenzialmente sta la sua superiorità. I lumi dell'esperienza le servono a meraviglia per distinguere a colpo d'occhio se si tratta di uno sparviero in cerca di preda, o di un tortore in cerca di una compagna.

Gli sguardi languidi, i sospiri, i madrigali e tutti gli altri infingimenti dell'armamentario dongiovannesco, se sono armi pericolose per una novizia, riescono affatto innocue per chi ha già calcato la pedana del matrimonio, e conosce tutti i segreti delle finzioni schermistiche sentimentali.

Con ciò credo di aver spiegato, almeno in parte, le ragioni del fenomeno che la statistica americana ha messo in luce.

Conclusioni non credo che sia il caso di trarne; le traggano, se credono, le signorine americane, le quali non hanno certamente bisogno dei miei poveri consigli di dilettante psicologo.

⁂

Una poesia ogni tanto.

E mi! 'Na volta — ai temp dël Don Griwè —
l'hai sinigà 'd nen più la penitensa!
Dis, para ch'i cerchèisse, 'nt mia cossiensa,
trovava pa 'n pecà da confessè:
l'avìa gnente, gnente da confessè.
Ma 'l Pedro 'ncoragiand-me con pasiensa,
l'ha seguità a pianè con insistensa,
fin che mi, stufa, l'hai dovù 'nventè
d'avei robà dos sold ana 'na madola.
Droiura l'impossibil! Tutt a ...
che fedeltà ch'i l'hai për mia padrola.
— T l'has dije 'na busìa, bonasìa!...
Ma, a dop, con 'sto falè për tocoria?
— L'hai pianje 'nt la busca l'indoman.

Sicilliana.

⁂

Per la raccolta.

Sotto i portici di piazza Castello:

« Si ridusse la musica in pezzi! »

Ah! vandali!

E questa a Porta Palazzo:

« Vendita di latte per olio. »

E perchè non olio per latte?

⁂

La penultima.

Sotto l'atrio di Porta Nuova.

— Ciao, carissimo, hai fatto buon viaggio?

— Scusi, io non ho l'onore di conoscerla!

— Oh! pardon; ho preso un granchio.

— Un granchio sarà lei, sa!

⁂

L'ultimo.

Dinanzi al *buffet* durante una festa da ballo.

— Come diresti tu: prendo un sandwich o una sandwich?

— Mah! io preferisco dire: prendo due *sandwich!*

Io per tutti.

Una scenata in Piazza San Marco

provocata da ufficiali americani.

Ci telegrafano da Venezia, 26, ore 14,5:

Stanotte alcuni ufficiali dell'incrociatore americano *Chicago* attaccarono lite in piazza San Marco. Intervenuti i vigili, le guardie ed alcuni cittadini, gli americani cessarono di azzuffarsi fra loro, rivoltandosi contro gli agenti. Parecchi di questi furono malmenati; alcuni cittadini feriti con bastonate.

Cinque americani, fra cui un maggiore e due tenenti, furono arrestati.

Essi saranno processati per direttissima.

L'arresto di un impiegato di prefettura falsario.

Ci telegrafano da Napoli, 26, ore 19,40:

Il giudice Celentano, in seguito ai risultati contro il ragioniere di prefettura Colatavari, responsabile di mandati falsi in Opere pie per oltre 90,000 lire, spiccò mandato di cattura contro di lui.

Il Colatavari, appreso che gli agenti di questura si erano recati ieri a ricercarlo, si costituì in carcere.

La tragedia della pazzia.

Ci telegrafano da Bologna, 26, ore 14,10:

In frazione Decima, Comune di San Giovanni in Persiceto, la contadina Maria Ciotti, trentenne, colta da subitaneo accesso di pazzia per effetto di febbre puerperale, si chiudeva in camera ed uccideva, segandole la gola con un rasoio, la propria figlia Amalia, di giorni otto.

La Ciotti tentava indi di suicidarsi. Ogni sospetto di reato è escluso.

Un grave incendio in uno stabilimento industriale a Savona.

Ci telegrafano da Savona, 26, ore 22,50:

Presso lo stabilimento della Società Siderurgica si manifestò stasera un incendio al baraccone adibito a magazzino ed alla preparazione dei prodotti refrattari necessari alla riparazione dei forni. La violenza dell'incendio distrusse il baraccone.

Tre motori elettrici, una motrice verticale ed altri macchinari vennero distrutti.

I danni superano le settantamila lire. Accorsero le Autorità, i pompieri, coadiuvati dal personale dello stabilimento, continuano il lavoro di estinzione.

La disgraziata fine di una vecchia mendicante a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 26, ore 22,15:

Avendo la Polizia avuto notizia che da tre mesi era sparita una vecchia mendicante abitante in Vico Sant'Anna dei Lombardi, stasera il delegato Stanziani e parecchi agenti scassinarono la porta di casa. Essi trovarono il letto disfatto, e sulla soglia della sinistra il cadavere della vecchia in istato di avanzata putrefazione. Si ignora come la morte sia avvenuta. L'ipotesi più probabile è che si tratti di morte naturale. Si ignorano anche le generalità della sciagurata.

Una disgrazia mortale alla scuola di scherma di Savigliano.

Ci scrivono da Savigliano, 26:

Certo Fortini, sergente nel 7.o reggimento lancieri Milano, qui di stanza, mentre col suo pareggio era in lezione di scherma, riceveva un colpo di sciabola al viso, perforandogli un occhio e la scatola cranica.

Veniva tosto trasportato all'Ospedale Militare, ma purtroppo stamane cessava di vivere.

Il povero Fortini fu vittima di una inavvedutezza, inquantochè, invece di portare la maschera per sciabola, ne aveva indossata una per fioretto.

Il fatto produsse penosissima impressione in tutta la cittadinanza.

SPORT

CANOTTAGGIO.

I campionati nazionali a Torino.

Per il 25 maggio sono bandite dalla Sezione Eridanea del R. R. C. I. le regate nazionali.

La Direzione del Rowing-Club Italiano bandirà per la prima quindicina di agosto le gare di Campionato italiano, da svolgersi a Torino.

Il concorso ippico a Firenze.

La prima giornata.

Ci telegrafano da Firenze, 26, ore 19,15:

Oggi ebbe luogo la prima giornata del Concorso ippico, splendidamente riuscita. Vi intervennero i Duchi d'Aosta, il Conte di Torino e tutta l'aristocrazia e l'ufficialità di Firenze. Tempo coperto.

Le gare si svolsero nell'Ippodromo delle corse al trotto.

I. *Categoria Militare* (ufficiali in servizio effettivo; ostacoli; R. M.; m. 800). — 1.o premio: Coppa d'onore del Ministero della guerra e lire 300, vinto dal tenente del reggimento cavalleggeri *Firenze*, signor Giulio Marchetti; 2.o premio: L. 200, tenente del reggimento lancieri *Novara*, Di San Marzano; 3.o premio: L. 150, tenente del terzo reggimento artiglieria signor Buistrecchi Federico; 4.o premio: L. 100, tenente del 12.o reggimento artiglieria, signor Nobili Corrado; 5.o premio: L. 100, sottotenente del reggimento lancieri *Novara*, marchese Migliore Torrigiani.

II. *Categoria Cavalli da caccia* (*gentlemen*; ostacoli). — Il primo premio, Coppa del Duca d'Aosta, fu assegnato al tenente del reggimento cavalleria *Genova*, signor Giovanni Visconte di Modrone; il secondo al signor Jean Argelayano; il terzo al signor Coccia Giulio; il quarto al capitano Caprilli.

Il veloce sport al Moncenisio.

Ci telegrafano da Genova, 26, ore 11,10:

Il Veloce-Sport, la fiorente Società ciclistica genovese, ha indetto per i giorni 17-18-19 maggio una gita alla Valle di Susa e al Moncenisio, con intervento della fanfara sociale. I gitanti toccheranno Torino, Avigliana, Sant'Ambrogio, Bussoleno, Susa, Novalesa in bicicletta; poi a piedi sino all'Ospizio.

Le gare sportive di Asti.

Ci scrivono da Asti:

In occasione dell'Esposizione-Fiera equina che avrà luogo in occasione delle feste di San Secondo (4 e 5 maggio) si organizzano grandi gare di *foot-ball* e podistiche. Queste manifestazioni sportive avranno luogo il 4 maggio nell'Ippodromo di piazza del Mercato.

La gara di *foot-ball* sarà disputata fra squadre di giocatori appartenenti alle provincie di Alessandria, Torino, Genova e Milano. Primo premio: grande coppa d'onore, dono del Municipio d'Asti e medaglia *vermeille*, e diploma a ciascuno dei componenti; secondo premio: elegante guidaleso alla squadra soccombente nella decisiva e medaglia d'argento, e diploma a ciascuno dei componenti. Diploma di benemerenza a tutte le altre squadre intervenute alla gara e medaglia di bronzo a ciascun componente.

Le gare podistiche, approvate dall'U. P. I., saranno sei, e cioè: una corsa di velocità, una del miglio, una con ostacoli, una a squadre, una regionale ed una di consolazione. Per ogni gara sono fissate numerose medaglie d'oro, *vermeille*, argento e bronzo.

Vi sarà pure una gara alla palla vibrata, con squadre di cinque concorrenti.

Le iscrizioni per tutte le gare si chiuderanno il 30 aprile; esse si ricevono a Torino, presso il signor M. L. Mina (presidente della Giuria), corso Francia, N. 80; in Asti, presso il signor G. Bussolone (Commissione Festeggiamenti Esposizione).

Esperimenti di areostatica marittima a Tolone.

Tolone, 26 *(Stefani)*. — Prossimamente si faranno interessanti esperimenti di areostatica marittima con un pallone della marina. Il luogotenente di vascello Baudin farà delle ascensioni libere sopra il mare.

Un Tribunale linciato.

Abbiamo da Pietroburgo:

A Krementschug successe il caso ben strano che tutto un Tribunale, giudici e giurati, venne linciato dal pubblico. Innanzi al Tribunale trovavasi il ricco commerciante Iwan Demenenko, sotto l'accusa di aver usato violenza ad una signora.

Nella sala del dibattimento il pubblico che vi assisteva era in gran parte composto di parenti ed amici dell'accusato.

Appena la Corte aveva pronunciato la sentenza, in base al verdetto dei giurati, che condannava Demenenko a 5 anni di carcere, il pubblico, in un'improvvisa esplosione d'ira, si gettò sui giudici e sui giurati, cominciando a bastonarli fino a sangue. Si dovette chiamare la Polizia per strappare i giudici e i giurati dal furore del pubblico, che li avrebbe altrimenti finiti a forza di calci e pugni!

REATI E PENE

Le vergogne domestiche.

L'orribile parricidio di via Moncalieri.

Un luguhre romanzo.

(Corte d'Assise di Torino).

Al capezzale del vecchio operaio, arricchitosi improvvisamente e misteriosamente, e che muore ancora nel vigore della sua esistenza perchè un suo figlio, carne della sua carne, gli ha spaccato il cervello con una pallottola di pistola, accorre il giudice istruttore.

Il vecchio ha uno sguardo arcigno, fosco; un tremito di collera repressa in tutte le membra, una smorfia di disprezzo, un rantolo d'odio.

— Io intendo, signor giudice, di sporgere querela contro mio figlio Giovanni — dice subito, e subito narra:

— Dalla prima moglie ebbi due figli: Giovanni ed Antonio. Nè l'uno nè l'altro mi amano; mi dicono avaro ed egoista; e quando passai a seconde nozze il loro dispetto divenne rabbioso, odio. Giovanni, principalmente, mi si fece ostile e non mi dissimulò mai i suoi sentimenti. E' il meno laborioso; pretende di vivere, disoccupato, alle mie spalle. Io gli fui sempre prodigo di buoni consigli.

— E di denari?

— Mai; io non poteva....

— Eppure siete ricco....

— Aveva dato ai miei figli un mestiere: con esso dovevano arrabattarsi per sbarcare il lunario. Nei miei anni di gioventù lo feci io stesso. Ieri sera, 2 gennaio, Giovanni venne a trovarmi. Io, che sapevo il suo umore violento, non avevo molto piacere della sua visita, e specialmente quando c'era mia moglie. Così, quando io vidi salire le scale contemplando, dissi alla mia Francesca: « Chiudi l'uscio. » Ma non lo disse abbastanza presto, chè Giovanni era sulla soglia: e ci diceva con un fare burbanzoso: « Si può entrare? E se non si può entrare, entro lo stesso. » Entrò infatti con spavalderia, e subito disse: « Son venuto per litigare. » Si spogliò del soprabito e della giacca in un atto solo. Nel rapido movimento una rivoltella gli cadde per terra. « Gesummaria! » gridò Francesca; ma Giovanni, ratto come una tigre, aveva afferrata la pistola, la puntava contro di me, gridando come un forsennato: « Padre, v'abbrucio le cervella! » « Che fai Giovanni! » Un colpo echeggiò nella stanza; io caddi al suolo ferito alla testa. Mia moglie si precipitò sullo scellerato per disarmarlo, ma egli sparò ancora e la ferì gravemente. Compiuta la strage, fuggì. Signor giudice, mio figlio, che è una canaglia ed un ubbriacone, si determinò nell'infame proposito perchè voleva venire a coabitare con me e spillarmi denaro. Io vi indicherò le persone che potranno assicurarvi che pesa di infamie sia il mio figliuolo..... Vi ripeto: io intendo di querelarmi contro di lui.... »

Dopo pochi giorni il vecchio operaio muore.

Arrestato Giovanni Moncalvo a Bardonecchia, mentre tentava riparare in Francia con un libretto militare di tal Pietro Chiappero, narra con accento sincero:

« Quando morì la mamma, povera martire, incominciò per me e per mio fratello Antonio la vita di triboli e di sofferenze. Triboli più ostinati, sofferenze più acute perchè anche prima mio padre s'era mostrato crudele contro di noi. Egli già se la intendeva con la Francesca Bechis quando ancora la mamma mia viveva; ed un giorno, perchè la meschina se mosse lamento, egli la cacciò con noi due in mezzo alla via..... Mia mamma morì ancora giovane, ed in seguito ad un calcio che mio padre un giorno le aveva nel basso ventre, proprio in presenza della sua druda, la Francesca. Visse con costei in concubinaggio qualche anno, poi se la sposò. Io non ero nelle grazie di mio padre, perchè ero vivace ed un po' discolo. Per sbarazzarsi di me mi serrò in un Istituto di correzione.

« Passarono per me gli anni tristissimi, senza affetto, che mi riscaldasse il cuore. Partii soldato. Mentre ero al reggimento, la Francesca mi scrisse annunziando che mio padre era sotto processo per un furto di legna. Io aveva aiutato soltanto mio padre, a ritirarla in casa. Allora pensai che lui, vecchio, una grave condanna l'avrebbe troppo avvicinato al sepolcro; mi decisi: mi denunziai io quale reo del furto e salvai mio padre. Neanche questo mio atto generoso valse a renderselo meno astioso.

« Egli era riuscito con mia matrigna ad alloggiare quale portinaio nella casa che adesso era di sua proprietà e che in quel tempo apparteneva a certi coniugi Fabaro. La padrona era donna di cervello malsano e libidinosa. Mio padre s'era saputo così bene infiltrare in quella casa ed esercitare d'insostituibili cure la donna che n'era diventato l'indispensabile consigliere e l'alter ego. Quand'io ritornai di prigione, la signora Fabaro, ch'era amoreggiata degli uomini, incominciò a guardarmi con occhi di triglia, e mi era prodiga di certe sovvenzioni, per le quali mio padre s'era furiosamente geloso. Morì la signora Fabaro, lasciando per testamento ogni cosa alla propria moglie.

« Allora mio padre circuì di maggiori premure ancora la vedova femmina, che tutta si dedicò al suo portinaio. Mio padre voleva avvenirsi presto il suo sogno di salire dal bugigattolo del portinaio all'alloggio padronale. Ma a quel prezzo, signor giudice!

« La Fabaro fece un vitalizio con mio padre, il quale si obbligava a tenere presso di sè la vedova, beneficiandola ancora da certi ghiribizzi sensuali, ed a passarle quaranta lire mensili. La vecchia gli cedeva tutto il suo avere.

« Io intanto avevo preso moglie. Mia matrigna s'era accanita alla vecchia impotente, prestandosi a servigi ignobili ed inconfessabili, pur di carpirle del denaro. Ma la Fabaro non visse a lungo. Appena chiuse gli occhi al sole, una grave accusa si levò contro il padre mio; ed una lettera anonima lo denunciava alla Polizia come avvelenatore della vecchia Fabaro. Mio padre, esaltato, sospettò e una volta sua quale autore dell'atroce rivelazione, ed io era innocente.

« Più tardi una querela piombò tra capo e collo a mio padre: la querela di aver falsificato il testamento del Fabaro. Lottavamo così in una vita di ansie e di terrori; anche di questo nuovo delitto mi accusava come subdolo denunciatore, ed io era innocente!

« Intanto il padre mio tentava seduzioni su mia moglie. Le sevizie, i soprusi continuavano. Io, disoccupato perchè per la condanna subita al padre e per causa di mio padre alcuno più mi voleva al lavoro, versavo nella miseria; egli nuotava nella ricchezza, poichè la casa acquistata a così ignominioso prezzo è stata stimata novantamila lire. Mia matrigna era riuscita ad introdurre in casa un suo nipotino, che voleva far adottare da mio padre. Ero stanco di soffrire. Un giorno, più triste degli altri per me, il 2 gennaio scorso, passando sotto i portici di via Po, vidi in una bacheca d'armaiuolo molte rivoltelle. Quella vista mi esaltò; un pensiero terribile mi attraversò la mente: comperai una pistola; beveti; compiei la strage senza voler uccidere, cieco di rabbia e di dolore, da lungo tempo repressi e senza conforto. »

⁂

Al racconto del parricida, non più sussultiva, franca e sicura, la giustizia inquirente ricercò affannosamente le prove, e le prove, se emersero a carico della narrativa di Giovanni Moncalvo, non lo fecero scomparire il mendacio.

In massima i testimoni hanno una parola di compassione per l'assassino; hanno parole atroci contro Giacomo Moncalvo, arricchitosi col frutto di losche transazioni colla propria coscienza.

Anche la Questura riconosce vero il sacrificio di Giovanni, che si accusò pel padre, ma vide come conseguenza di questo sacrificio l'orribile suo delitto.

— Egli — dice la Questura — non si credette bastantemente ricompensato del suo sacrificio ed uccise.

D'altronde i testimoni affermano che mai Giacomo Moncalvo allargò i cordoni del suo borsellino per i figli, mentre riservava ai cugini della seconda moglie le sue attenzioni.

Le voci accusanti il vecchio Moncalvo di venefizio della povera Fabaro erano insistenti in tutto il borgo. Egli aveva rinchiusa in soffitta la meschina, e tratto tratto la si sentiva strillare, poichè la percuoteva senza misericordia.

Egli aveva saputo delle minacce del figlio, ed un giorno, pensata sera, lo condusse al Monte dei Cappuccini, e quivi, mostrandogli nettamente il petto scoperto: « Uccidi, — gli disse, — se hai cuore! » Ma Giovanni cadde in ginocchio piangendo e chiedendo perdono.

Un giorno Giacomo Moncalvo confessò al cugino Pietro Chiappero d'essere in gran pena per aver fatto un testamento falso a firma del Fabaro, che invece morì senza lasciare volontà per iscritto. Il testamento falso fu messo sotto il pagliericcio del moribondo: con esso si faceva al vecchio lasciare ogni suo avere alla moglie, la quale già l'aveva pre-

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE (Spettacolo d'opera), ore 21: *Fosca*. — L. 1.

ALFIERI (Comp. Leigheb-Tovagliari), ore 20,45: *Il ratto delle Sabine*. — L. 2 70.

BALBO (Compagnia d'operette Marconi), ore 15,30: *Il piccolo Caporale* — Ore 20,45: *Il Papà*. — L. 2 70.

GIANDUIA (Marionette), ore 15 e 20,30: *La guerra nel Transvaal*. — L. 0 40.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 15 e ore 21: Spettacolo di varietà.

Casa Editrice Nazionale ROUX e VIARENGO

La Riforma Sociale

diretta dal senatore *Luigi Roux* e dal professore *F. S. Nitti*, e redatta dal prof. *L. Einaudi*, ha pubblicato nel fascicolo dell'aprile:

Un articolo dell'illustre prof. *V. Pareto* sui Sistemi Socialisti; diverse Questioni del giorno, del prof. *Ferroglio* sull'Urbanismo, del prof. *Fadda* su un libro di Economia Popolare, di *Giretti* sul Dazio sul grano; e del medesimo Giretti una documentata Rassegna doganale sulla Conferenza degli zuccheri di Bruxelles, di *B. Salemi-Pace* sull'opera del Commissariato dell'emigrazione.

La *Riforma Sociale* costa L. 12 all'anno; L. 8 per gli abbonati alla Stampa. Ogni fascicolo mensile di pag. 100 circa L. 1 50.

Dirigere richieste e cartoline-vaglia alla Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo, Torino.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (52)

FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO di GOHON ed EMILIO GAUTIER

XIX.

Master Robertson.

Cercare Robertson in Parigi non sarebbe stato così facile se il giovane Florent, usciere a cui dette l'incarico, non avesse avuto una indicazione precisa.

Non era, del resto, la prima volta che Giuseppe, il piccolo *groom* della Banca Saint-Magloire, aveva da andare in cerca del *bookmaker*, e sapeva, secondo le ore, dove trovarlo.

Sino alle dieci del mattino egli era al suo domicilio, al suo « *home* » come diceva; dalle dieci alle dodici, al *bar* della via di Hanovre, luogo di ritrovo dei *book-makers*; da mezzogiorno alle due, all'osteria, dopo le due, salvo nei giorni di corse, al *bar*, di nuovo, sino alle sette di sera..... poi, se non era troppo ubbriaco, ritornava all'osteria, altrimenti passava la sera seduto su un divano del *bar*, se non vi giaceva addormentato.

Come si vede, master Robertson — o Bastiano detto *Macaron* — aveva abitudini molto regolari.

Era dunque al *bar* della via di Hanovre che *Macaron* passava la maggior parte del suo tempo, bevendo ogni sorta di liquori, fumando sigarette e parlando.

Ma bisogna dire che per quanto chiacchierasse, anche da ubbriaco, mai commetteva un'indiscrezione sul suo passato.

Non parlando abbastanza correttamente l'inglese per farsi passare per un vero isolano, egli aveva fabbricata una storia; aveva raccontato che era venuto in Francia colla sua famiglia, da bambino, e che soltanto dopo la morte dei suoi genitori era ritornato in Inghilterra.

Ciò spiegava il perchè egli parlava il francese colla pronunzia inglese e la sua pretesa lingua materna colla pronunzia francese. Così nessuno aveva sospetto sulla sua vera identità.

D'altra parte, era in provincia che, come anarchico, egli aveva sempre lavorato e la Polizia parigina non aveva mai dovuto occuparsi di lui.

Divenuto master Robertson, Bastiano *Macaron* passava giorni felici, in un dolce far niente, mangiando e bevendo, ma bevendo, sovratutto, straordinariamente.

Siccome era appunto mezzodì, Giuseppe era certo di trovarlo ancora al *bar* della via di Hanovre. Era, d'altronde, giorno di corse a Pau e grande riunione di *book-makers*, al *bar*. Vi si discuteva sui meriti di due favoriti: *Camerista* e *Aubépine II*. *Aubépine II* aveva una dozzina di vittorie al suo attivo, ma tutte in provincia; *Camerista* aveva [illegible] a Auteuil, arrivata terza, è vero, ma ciò, per molti costituiva un vantaggio.

Master Robertson teneva per *Aubépine II*. Nel momento più animato della conversazione, Giuseppe, aprendosi il passo fra la folla dei giocatori, che, nonostante la legge, venivano a portare le loro cinque o dieci lire ai *book-makers*, s'appressò a *Macaron* e gli parlò all'orecchio.

— *Aoh! by God!* — esclamò Bastiano.

E rivolgendosi ai suoi amici:

— Vi domando scusa, — disse, — questo ragazzo viene a cercarmi per affare urgente.

Uscì dal *bar* con Giuseppe.

— Che vuole il padrone? — domandò al giovane *groom* quando furono in istrada.

— Non so — rispose il *groom*. — E' il signor Florent, l'usciere, che mi disse di andare a cercarvi in tutta fretta, perchè il signor barone v'aspetta.

— Ah! comprendo...., è una informazione per le corse.... *very well!*

— Può darsi, — replicò l'altro; — non avete un buon consiglio da dare anche a me?

— Giochi, tu, bambino?

— Sicuro....

— Ebbene, giuoca per *Camerista*....

Giungevano al palazzo della Banca; la distanza era breve fra la via di Hanovre e la piazza Vendôme.

Macaron salì in fretta le scale. Florent era nell'anticamera e lo aspettava.

— Entrate presto, — gli disse, — il signor barone vuol parlarvi subito.

Il barone era nel suo salotto e passeggiava, agitato.... Aveva fatto chiamare Bastiano e quasi se ne doleva..... Ma bisognava bene agire..... Lavardens sembrava pericoloso..... forse — si diceva — *Macaron* troverà mezzo di parare il colpo.....

— Ebbene — domandò Bastiano, — che cosa c'è, padrone?

— C'è — rispose Saint-Magloire, con collera — c'è che ho fatto una sciocchezza.

— Eh! via! Non è possibile.

— E' così....

— Eppure non siete abituato a farne, delle sciocchezze.... — riprese *Macaron*, sedendo, senza complimenti. — Come diavolo è andato?

— Ho lasciato indovinare il mio vero nome....

— Il vostro vero nome! — esclamò Bastiano. — E a chi?

— Ad un uomo che conosce il mio passato....

— Perdio! — replicò Bastiano. — Ma è un amico.... un nemico?

— Un amico.... Almeno, lo credo....

— Allora non c'è gran male.

— Chi è?

(Continua).

... mosse al suo portinaio compiacente, il lubrico Moncalvo.

La losca tragedia, ove è vivo il senso di passioni scellerate ed ignobili, avrà il suo epilogo dinanzi ai giurati il 15 maggio venturo.

Due giorni dopo un altro processo famoso solleciterà il giudizio dei giurati: quello, cioè, dell'Uomo nel pozzo, di cui lungamente già parlammo. La prossima quindicina è quindi più d'ogni altra drammatica.

La Francesca Barbis si costituì parte civile col patrocinio dell'avv. Nasi.

Difenderanno Giovanni Moncalvo gli avvocati O. F. Ruggieri e Maurizio Roccarino. *Cini.*

Notiziario.

Un sordo-muto dimostrante — Accuse che svaniscono — Il processo della «Piemontese».

(Corte d'Appello e Tribunale di Torino).

Oramai non passa giorno che non ci sia il processino di dimostranti. Interesse e curiosità sono sbolliti, e passano sui banchi dell'accusa facondi, gente chiassosa, scalzi, monelli, Balilla in diciottesimo, ecc., senza che alcuno ci badi nè tanto nè poco.

Ieri però attirò maggiore curiosità il processo contro un sordo-muto, imputato di lancio di pietre e di.... grida sediziose. Se l'è cavata con la solita condanna.

Presidente: Quaglia; P. M.: Molliet; Difesa: avvocati Giuliano, Pino e Cagno; Cancelliere: Zappardi.

* * *

Tre giovanotti di Rivarolo venivano accusati da un vecchio, che non gode troppo buona fama, di averlo percosso e derubato, dopo una tragica scena di rapina, di un sacco di riso.

Il Tribunale assolse, perplesso sulla colpevolezza dei giovanotti, reputati da tutti onesti ed incapaci di azioni malvagie.

Presidente: Ferrari; P. M.: Gobbi; Difesa: avvocato Chiapparo; Cancelliere Rivetti.

* * *

La Corte d'Appello, dopo una lunghissima discussione, confermava pienamente la sentenza del Tribunale per la bancarotta della «Piemontese», Società d'assicurazione, di cui parlammo a suo tempo ampiamente. *Cini.*

Il processo Isola-Todeschini rinviato.

Ci telegrafano da Vercelli, 26, ore 15,50:

Stamane, nella sala della I Sezione del nostro Tribunale, incominciò il processo Isola-Todeschini, per l'affare della [illegible] tagliata a pezzi. L'aula era gremita di pubblico.

Il presidente legge il certificato medico del teste Gobbi, che è il teste principale del processo. Il Tribunale, così, non potendo udire il Gobbi, perchè ammalato, rinviò il processo a tempo indeterminato.

Ammutinamento di richiamati.

(Tribunale Militare di Alessandria).

Ci scrive Guglielmo da Alessandria, 26:

La sera del 27 marzo scorso una quarantina di giovani richiamati sotto le armi, radunatisi in diversi gruppi sulla piazza di Tortona, emettevano grida sediziose, come: *Vogliamo andare a casa! Vogliamo il congedo!*

Intervennero alcuni superiori e funzionari di pubblica sicurezza. I richiamati, senza opporre nessuna resistenza, si sciolsero ed andarono al quartiere.

In seguito ad un'inchiesta dell'Autorità militare si procedette all'arresto dei nominati: Nicoletti Emilio, di Cenio (Tortona), soldato; Bastia Giovanni, di Garbagna, caporale; Pagella Andrea, di Rivanazzano (Voghera), caporale; tutti appartenenti al 12.o fanteria, di stanza a Tortona.

Gli arrestati furono ieri tradotti davanti il nostro Tribunale Militare, imputati del reato di ammutinamento.

Il Tribunale, presieduto dal colonnello cav. Sala, pronunciava le seguenti condanne:

Nicoletti a 9 mesi di carcere militare; Bastia a 14 mesi di reclusione militare e alla rimozione dal grado; Pagella, che aveva assistito impassibile all'ammutinamento, ad un anno di carcere ed alla rimozione dal grado.

Arti e Scienze

Il melologo *Parisina* alla Corte della regina Margherita.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21,35:

Nel pomeriggio a palazzo della regina Margherita si eseguì, in forma privatissima, il melologo *Parisina*. Vi assistevano la Regina madre, la Duchessa di Genova, il senatore Fogazzaro ed alcune dame di Corte.

La Regina si rallegrò vivamente cogli autori fratelli Tumiati e col maestro Veneziani, pregandoli di eseguire la prima volta alla sua Corte nel prossimo inverno il nuovo melologo *Bajardo*.

La prima esecuzione della *Parisina* avrà luogo al teatro Costanzi martedì.

Un romanzo inedito di Milton.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 21,10:

Un *clergiman* diplomato dell'Università di Cambridge pretende di aver scoperto un romanzo inedito di Milton, intitolato: *La Città ideale di Sion*. Quest'opera, che sarà pubblicata quest'autunno, desta viva curiosità nei circoli letterari londinesi.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 1130.

L'autenticità della Sindone discussa all'Accademia delle iscrizioni di Francia

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 23,15:

La questione dell'autenticità del Sudario di Torino fu portata oggi dinanzi all'Accademia delle Iscrizioni, ove Leopoldo de l'Isle, conservatore della Biblioteca Nazionale, si dichiarava sempre partigiano dell'opinione del canonico Chevalier, che nel 1900 dimostrava con argomenti, ritenuti da de l'Isle irrefutabili, che questo Sudario, primitivamente deposto nella chiesa di Lirey, in Champagne, era semplicemente la riproduzione fatta nel XIV secolo del lenzuolo nel quale Cristo fu seppellito. De l'Isle è convinto che la tesi del canonico Chevalier deve essere considerata definitivamente stabilita.

A proposito del Sudario, il *Temps* pubblica un'interessante lettera dell'archeologo Mely, noto per i suoi lavori sulla vera croce, la corona di spine, i chiodi e gli strumenti che servirono alla passione di Cristo. Mely ha fotografato avantieri un Sudario sopra una stoffa che si trova nella Biblioteca Nazionale, ottenendo anch'egli una prova negativa come quella di Torino. Mely dice che la cosa è semplicissima. E' una prova di un'incisione in legno stampata e non dipinta sopra una stoffa. Essa è stata tirata in rosso. Tutte le parti illuminate sono rosse, e quindi vengono in nero, mentre le mezze tinte grigie riescono semplicemente in grigio; quindi molto più chiare che le parti in piena luce. Questa lettera è molto interessante, perchè non è la prima volta che si manifesta quest'opinione, come pure quella che la materia colorante impiegata nel medio evo in queste operazioni era preparata a base di sangue di bue.

L'istruttoria contro Tosetti.

Ieri mattina, alle ore 11, si radunò la Camera di consiglio per pronunciarsi in merito alle prove raccolte faticosamente e laboriosamente dal giudice istruttore attorno al misterioso delitto di piazza Savoia.

I lettori ricorderanno come la decisione cotanto attesa del Consiglio, che sola può dare una convinzione nella cittadinanza che l'Autorità non ha fallito il passo nel cammino della verità e che sola può rassicurare gli animi, sia già stata rinviata per preghiera del nuovo giudice istruttore avv. Vernetti, il quale aveva raccolto questa gravosa eredità dallo zelante giudice avv. Bona.

Questo rinvio, apparentemente semplicissimo, [illegible]

Il nuovo giudice istruttore avv. Vernetti accolse scrupolosamente il mandato affidatogli e diligentemente s'adoprò a condurre a termine l'opera del collega.

Quando ieri si seppe da pochissimi, poichè l'Autorità mantiene attorno a questo processo un silenzio forse fino eccessivo, che la Camera di consiglio, dopo un quarto d'ora di seduta, durante i quali l'avv. Vernetti, si dice, espose sommariamente le risultanze dell'istruttoria, rimandò ad una assai prossima seduta ogni decisione, si rinnovarono i commenti pieni di sfiducia determinati dal primo rinvio.

Indubbiamente il mistero incombe gravissimo su questo processo ed è presumibile che la giustizia, ancora abbia serie prove in mano sulla colpevolezza del Tosetti, per legittimare la continuazione del carcere preventivo, ma non ne abbia d'esaurienti e sicure per concedere un rinvio del disgraziato all'Assise.

La premiazione delle allieve dell'Istituto superiore di studi femminili.

Nella sala Vincenzo Troya, in un ambiente caldo, quasi mistico, di giovinezza, di grazia, di commozione paterna, ebbe luogo stamane la premiazione delle allieve dell'Istituto superiore di studi femminili.

La bella funzione fu preceduta da Sua Altezza Reale la duchessa Letizia, a cui facevano corona il sindaco senatore Casana, gli assessori per l'istruzione cav. avv. Leopoldo Usseglio e cav. Giacomo Albertini, il direttore generale delle scuole municipali cav. Ambrosini, consiglieri comunali, insegnanti, mamme, ecc.

Dopo una sonata per pianoforte, a quattro mani, eseguita da allieve, la signora Fava-Parvis, direttrice dell'Istituto, intrattenne l'eletta assemblea con un breve discorso, i cui elevati concetti trovarono la via del cuore delle mamme e delle allieve.

Seguì poscia la distribuzione degli attestati alle premiande, fatta da Sua Altezza e dalle Autorità.

Un'alunna rivolse all'uditorio un ringraziamento.

Negli intermezzi della funzione la Scuola di canto corale Stefano Tempia eseguì, colla consueta maestria, due canti, assai apprezzati ed assai applauditi.

La commemorazione di Paolo Sacchi.

Oggi, alle 16, dinanzi all'Arsenale di Borgo Dora, avrà luogo una popolare commemorazione di Paolo Sacchi.

L'Autorità politica, per misura di ordine pubblico, ha però vietato alle Associazioni invitate di riunirsi in piazza Milano e di recarsi in corteo al luogo della commemorazione.

Per gli stessi motivi fu altresì proibita la processione organizzata dal parroco di San Gioachino [illegible]

[illegible]

STATO CIVILE DI TORINO.

[illegible]

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO [illegible]

Tessari Umberto, impieg.	Tarditi Lucia, comm.
Gaiocchi F., guard. finanz.	Scaglia Carol., camer.
Aprile Giov., contadino	Bonfatto Margh., cont.
Ferrero Maurizio, fabbro	Novarino Franc., cuci.
Aggero Ant., fochista	Villata M. A., pettinatr.
Magliano Giov., manov.	Trevisan M. d. Annetta
Poggi avv. Guido	Gribaudi Emilia.

COSE LIETE.

Ieri sera una numerosa accolta di medici offrì un banchetto al prof. cav. Camillo Negro, come dimostrazione di riconoscenza all'egregio scienziato per le annuali pratiche conferenze di Neuropatologia da lui impartite.

ULTIME NOTIZIE

Un colloquio fra Villa e Carcano sull'industria dei vini.

Il relatore sulla municipalizzazione dei servizi pubblici da Giolitti — Le prossime elezioni in Lombardia.

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 27, ore 10.

Il Villa nei brevi giorni che è stato a Roma ha lungamente conferito col Carcano rispetto alla crisi vinicola onde sono turbate le nostre provincie. Entrambi hanno riconosciuto che la questione è gravissima, e che non se ne può parlare di sfuggita alla Camera. La *leggina* per la proroga dell'abbuono del 30 per cento sulla tassa di fabbricazione dell'alcool, dacchè non può far male a nessuno, è accettata per quel tanto di bene che può fare. Ma ciò che si vuole e che il Villa chiederà con insistenza, è un miglior riparto del dazio consumo sul vino, in guisa che le grandi città paghino meno e le piccole paghino più. Anche il Villa ammette che non si può nè deve chiedere alcun sacrificio alla finanza; ma pensa che col ripartire in modo diverso la tassa, il Fisco avrà quello che ora ha, e forse qualche cosa di più. Inoltre, si vuole che sia risoluta la questione dei trasporti eliminando le anomalie che ora si verificano. Tra Villa e Carcano sono rimasti d'accordo che la discussione di questo argomento si farà alla Camera il 2 maggio.

Oggi l'on. Marinoni, relatore del disegno di legge per la municipalizzazione dei servizi, ha avuto una conferenza officiosa col ministro Giolitti [illegible]

[illegible]

Il gran giorno in Francia.

La mattinata a Parigi.

Le ultime avvisaglie elettorali.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 9,15:

Diverse riunioni iersera furono tumultuosissime. I partigiani di Allemane invasero la sala della riunione di Faberot; nacque un conflitto, si scambiarono pugni e bastonate.

Millerand tenne iersera un'ultima riunione elettorale. Vi assistevano da due a tremila persone. Millerand ha scongiurato gli elettori a non inviare alla Camera una maggioranza nazionalista, che distruggerebbe l'opera repubblicana del Ministero e farebbe il gioco dei clericali. La riunione ha acclamato Millerand.

Giulio Lemaître tenne ieri la sua ultima conferenza, parlando ad Asnières dinanzi ad 6000 cittadini. La sua attività fu veramente strepitosa. Egli è partito ieri sera da Parigi per andare a votare a Vennecy.

Malgrado la pioggia, una certa animazione ha regnato tutta notte intorno alle principali sezioni elettorali. Gli affissatori attaccarono gli ultimi manifesti.

Stamane i giornali di tutti i partiti annunziano edizioni supplementari per domani. Parecchi, come la *Libre Parole*, l'*Intransigeant*, il *Soleil*, prevengono i lettori che stasera pubblicheranno i risultati sopra un trasparente luminoso.

La grande giornata elettorale a Parigi è una delle più piovose e tristi che si possano immaginare; i bollettini meteorologici lasciano supporre che la tristezza del tempo piovoso incomba su tutta la Francia.

La passione politica è stata grande in questi ultimi giorni.

Un gran numero di elettori, più grande che non sia avvenuto nelle antecedenti elezioni, è partito ieri da Parigi. Tutti vanno nei rispettivi Collegi, dove sono inscritti.

Qui sono state mobilizzate moltissime vetture pubbliche e tutti quanti gli automobili che erano disponibili, per trasportare gli elettori alle rispettive sezioni e per avere questa notte, appena sarà possibile, le prime notizie degli scrutinii, che saranno cominciati a tarda sera.

Ancora stamane la maggior parte dei giornali parigini non riserva che uno spazio assai limitato alle cose che non hanno carattere elettorale. Pubblicano tutti gli ultimi appelli agli elettori, perchè essi liberino il paese dalla tirannia massonica, oppure non lo lascino cadere sotto quella clericale.

[illegible]

La scorta navale di Loubet nel suo viaggio in Russia.

[illegible]

Disagio e rivolta in Russia.

[illegible]

Perchè Sipiaguine potè essere ucciso.

[illegible]

DA MADRID.

[illegible]

La morte dell'eroina d'una tragedia.

[illegible]

Un dottore accoltellato

[illegible]

I drammi della gelosia.

Una donna squartata da un toro.

[illegible]

... tima fino alla stalla. Chiamò ripetutamente il Post, ma inutilmente. Allora attraversò il corridoio che conduce alla stalla, dove la povera signora Armanda giaceva per terra in un lago di sangue e col ventre orribilmente squarciato. Il toro, infuriato più che mai, seguitava ancora a lacerarne le carni.

Senza perder tempo, il postino riferì i suoi passi e corse a denunciare il caso alla Polizia.

L'assassino venne arrestato, sulla strada del Niagara, in tempo per prevenire gli eccessi di una banda di cittadini indignati, che lo inseguiva per fargli fare la fine che aveva fatto sua moglie.

Il Post, poco prima dell'arresto, aveva confessato il delitto a suo fratello.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama). — 26 aprile:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 738,1; ore 15: 731,0; ore 21: 738,7.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno nuvolo; ore 15: coperto; ore 21: coperto pioggia.

Acqua caduta millimetri 2,5.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 12,0 Massima + 15,1

(Piazza Castello - Viale ombroso al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 26: + 15,7

Temperatura minima della notte dal 25 al 26 + 11,0

26 aprile. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 21; tramonta alle ore 19, minuti 23.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 15,30:

Europa. — Pressione massima 770 sulla Norvegia settentrionale; minima al nord-ovest della Francia, Brest 754.

Italia 24 ore — Barometro lievemente salito sul basso versante mediterraneo e Sicilia, disceso altrove fino 5 millimetri in Val Padana, temperatura quasi stazionaria in Liguria, versante tirrenico inferiore e Sicilia; aumentata altrove, e alcune pioggerelle all'estremo sud e Sicilia. Stamane cielo vario nell'Italia inferiore e isole; nuvoloso altrove; venti deboli o moderati meridionali. Barometro minimo intorno a 755 in Piemonte; massimo 762 sull'Jonio.

Probabilità. Venti moderati e forti meridionali; cielo in generale nuvoloso; pioggie sparse; Tirreno alquanto agitato.

MERCATI E COMMERCIO

Corsi di chiusura delle Borse Italiane 26 aprile 1902 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 cont	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. fine prossimo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. 4 1/2 0/0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Az. Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Mediterranee	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Cred. Fond. It.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Banca Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» B. Comm. It.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Credito Italiano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» B. Sconto e sete	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Banco Roma	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Rubattino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Raffineria Zucc.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Eridania	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Soc. Carb. Rom.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Carb. Acqua	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Acciaierie Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

[illegible]

BORSE ESTERE.

[illegible]

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 26 aprile 1902.

Torino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bari	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Firenze	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Milano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Napoli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Palermo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Roma	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Venezia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDANO PAOLO, gerente.

Nuovi Fornelli e Cucine a Gas. — Quel grande progresso che le fiamme ad incandescenza rappresentano nell'illuminazione, il brevettato becco economico «Triplex» di Junker e Ruh lo ha portato anche nei fornelli e nelle cucine a gas.

Mentre negli apparecchi ad incandescenza il gas si trasforma quasi tutto in luce, producendo poco calore, viceversa nei fornelli «Triplex», per la speciale loro costruzione, esso produce solamente calore. Da ciò negli uni come negli altri l'immenso risparmio nel consumo del gas; risparmio che oltrepassa il 50 0/0, e che con un poco di attenzione e di sorveglianza può essere aumentato ancora considerevolmente.

Chi, rimpetto a tali progressi, e solo per risparmiare poche lire nell'acquisto dell'apparecchio, continua coi vecchi sistemi divoratori di gas pecca contro il proprio interesse, perchè la vera economia sta nel risparmio quotidiano nel consumo di gas, mentre la maggior spesa per l'apparecchio con questo risparmio vien riguadagnata in pochi mesi.

Che anche i competenti in materia siano di questo parere lo prova il fatto che gran parte delle Officine di gas, allo scopo di offrire alla loro clientela il massimo risparmio e di diffondere così viemmeglio il consumo del gas per uso cucina, raccomandano e forniscono ai loro clienti i fornelli «Triplex».

Chi dunque cerca la vera e massima economia, unita alla massima comodità e pulizia in cucina, certamente darà la preferenza al fornello «Triplex».

In vendita a Torino, presso la Ditta Lorenzo Gab[illegible], via Garibaldi angolo via Stampatori; cav. G. [illegible], via Lagrange; Enrico Negri, via Lagrange; Galoppini Giuseppe, piazza San Carlo; Vincenzo Mongini, portici di Po

Le Famiglie TORRE e TERRACINI vivamente ringraziano tutti quelli che, tanto in Alessandria che in Asti, [illegible] l'estremo tributo al loro amato

TERRACINI BENIAMINO fu MARCO

Ieri, alle ore 22,30, spirava, dopo breve malattia, sopportata con santa rassegnazione e munito dei conforti religiosi, il

Cav. BECCARIA Geom. GIUSEPPE

Agente delle imposte a riposo d'anni 70

La moglie LUIGIA CHIAPASCO, i figli dottor FRANCESCO colla moglie ADELINA FERRARI ORSI e GIOVANNI, impiegato al Ministero delle poste e telegrafi, ne danno il doloroso annuncio.

Serva quest'avviso a chi, per involontaria dimenticanza, non avesse ricevuto speciale partecipazione e pregasi non inviare fiori.

La sepoltura avrà luogo domani, 28, alle ore 8,30, partendo da via San Secondo, N. 23.

Stamane, alle ore 4,30, spirava nel bacio del Signore, munita dei conforti religiosi

Angiola Doglia ved. Cerruti

[illegible]

Dott. GILETTI

Consulti per Dermatologia e Sifilografia, 6, Corso Duca di Genova.

Alle Signore Eleganti

Ultimissime NOVITÀ per PRIMAVERA-Estate in Stoffe e Confezioni.

Modelli di Parigi

Confezioni fatte e su misura.

GUIDO COSTA

Successore CARLO COSTA

Via Garibaldi, 10, angolo Via Conte Verde — TORINO

ISTITUTO DELLE OPERE PIE DI SAN PAOLO

BENEFICENZA E CREDITO IN TORINO

MONTE DI PIETÀ

[illegible]

L'Amministrazione.

Forniamo Stoffe della più bella e moderna creazione in Seta, Lana, Velluto, Cotone, ecc.

CASA DI MODA **Oettinger e Co., Zurigo.**

HOTEL FRANCIA e CONCORDIA

CON RISTORANTE

Via Po, 20 e via Accademia Albertina, 1.

È uscita la SETTIMANA

Rivista di scienze, lettere ed arti diretta da **MATILDE SERAO**

Il dott. A. SEYMANDI ha trasferito il suo studio in via Amedeo Avogadro, 24, piano terreno.

D'PICCARDI Corso Duca di Genova. Malattie della Pelle e Celtiche. FOTOTERAPIA per la cura del LUPUS

A. OLIVERO Chirurgo-Dentista

Torino, Corso Oporto, 15.

Cessione di Privativa Industriale o Patente d'Invenzione.

[illegible]

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (70)

Gli Archivi di Guibray

ROMANZO

di MAURIZIO MONTÉGUT

Andò al caso, guardando a destra, guardando a sinistra, tentando orientarsi..... Quei campi, quei boschetti?..... Suoi, forse..... forse d'altri.....

Strano proprietario che non aveva informazioni. Cominciava a presentire che doveva far la parte d'un personaggio senza grazia, aggirantesi fra esseri indifferenti, se non ostili.....

Comprendeva perfettamente che tutt'altri che un Guibray sarebbe stato accolto con migliore e più cordiale maniera; che coloro che gli avevan venduto i loro beni, i suoi beni, si sarebbero data premura di riceverlo, d'installarlo in casa sua, se non fossero stati dei Faulque, giustamente sospettosi riguardo alle sue intenzioni.

Sarebbe stato felice, in quel momento, se qualcuno, il primo venuto, avesse voluto prenderlo per mano e condurlo gentilmente a vedere le sue terre. Ma nessuno si presentava.

Di chi la colpa? Clemente Faulque non gli aveva fatto dire che se voleva darsi la pena di fargli visita si sarebbe a sua disposizione per tutte le indicazioni? Un altro avrebbe cominciato per far quella visita; era naturale, obbligatoria, indispensabile.....

Come risposta ai suoi pensieri intimi egli disse ad alta voce:

— Giammai!

Allora, per quanto tempo doveva egli rimanere in quella condizione ridicola, così nell'incertezza, senza sapere quali erano le sue terre in mezzo alle altre terre, esposto, senza dubbio, a qualche spiacevole incontro!

Intese dei passi sulla strada, dietro di sè. Si voltò; un'ora era passata in quelle alternative; vide il grosso uomo vestito di nero a cui aveva parlato sulla piazza..... Lo lasciò venire, pronto a subire la sua conversazione che diveniva inevitabile; pronto a tutto sopportare per scoraggiamento.

L'altro s'appressava; era ancora distante dieci passi e già parlava.

— Ah! signore, non ha aspettato la fine della festa..... eppure era un bell'abbruciamento che andavano a seppellire..... e non comune, la sua fine..... è morto di paura il giorno in cui gli impiegati della finanza sono andati a visitare la sua cantina..... Egli frodava il dazio e doveva pagare una multa..... una micchetta..... sedici franchi..... ma che cosa sto raccontandole?..... Ma è straniero e non le importa guari di tutto ciò..... nevvero?

Pietro si rivoltò..... quella parola « straniero » nel paese dei suoi antenati, aveva il dono d'irritarlo. Replicò in tono asciutto:

— Non sono affatto straniero; sono il cavaliere di Guibray.

Punto sorpreso nè intimidito dal titolo e dal nome, il grosso uomo rispose, sorridendo:

— Cavaliere senza cavallo..... Guibray!..... Ah! strano!..... Al piacere di rivederla, signore!

E passò.

Allora, vieppiù scoraggiato, Pietro, male abituato alla marcia, stanco da quelle due ore di cammino, sedè su una pietra che serviva di limite di un campo, all'orlo della strada.

Colla testa fra le mani, stette lungo tempo assorto nei suoi pensieri confusi. Rimpiangeva Parigi, suo padre, sua madre, la casa famigliare, la sua vita passata, giudicava con terrore la grandezza dello sforzo da fare, del dovere da compiere, e cominciava a riconoscere disponibili certe rediminazioni.

Il rumore d'una vettura che appressavasi rapidamente lo strasse dal suo sogno. Non ebbe tempo di levarsi, di modificare il suo atteggiamento. Davanti a lui, al gran trotto dei due cavalli neri, filò il landau del Faulque. I suoi occhi incontrarono gli occhi di Clemente, gli occhi di Bianca. Il primo pareva indeciso, aspettante un saluto.

Pietro s'irrigidì, non si mosse. Bianca sorrideva, sprezzante.

Il landau passò; nè il signor Faulque, nè sua figlia voltarono il capo..... e il cavaliere, umiliato, sentì la sua piccolezza, la sua inutilità e, sovratutto, il suo isolamento..... L'incidente fu amaro..... e quella gente lo preoccupava troppo.....

Quando si alzò, osservò nondimeno che la pietra sulla quale era stato seduto era fatta in forma di croce di Malta; antica vestigia, contemporanea dell'epoca in cui i suoi avi comandavano alla provincia. E quella scoperta aumentò il suo rancore contro la società.

Lo zio Giacomo, nelle sue convinzioni tenaci, nella sua fede ardente, s'era, senza dubbio, ingannato. Troppo innamorato del passato, egli ignorava il presente..... Non era più il tempo di ricostituzioni di signorie; nel rispetto delle popolazioni..... non c'erano più signori, e le popolazioni, altrimenti indirizzate, non avevano più rispetto.

Allora, veramente scoraggiato, se ne ritornò, a passi lenti, al suo castello, cui non ammirava più guari. Forzatamente dovette passare lungo i muri, lungo la cancellata del castello nuovo, dovette scorgere i giardini superbi, e il confronto fu doloroso. Là si viveva, si viveva nell'aria reale, nei giorni presenti, d'una vita non fittizia, nonostante le colpe antiche, i delitti secolari, senza pensiero dei morti..... morti da tanti anni!

E lui?..... E lui?..... Chi dunque aveva ragione?

Si rinchiuse nella sua rovina, sdegnoso di sapere di più.

Dopo l'incontro del cavaliere, Clemente Faulque e sua figlia Bianca, nella loro elegante carrozza, conversavano....., e ridevano, quelli.....

Clemente disse:

— Ebbene? Il signore del paese non ha l'aria terribile..... Povero giovane, credo che già rimpiange il suo acquisto. Il suo orgoglio non gli permette di fare la nostra conoscenza..... Si sbrogli dunque da solo..... Non avrà poco da fare..... Vedi, mia cara Bianca, se c'era d'aver tanti timori?.....

— Non avevo timori, — rispose Bianca, — non temo nessuno..... e specialmente quella gente..... E' vero che ha l'aria poco allegra..... deve trovarsi imbarazzato..... ma lascia fare..... non è finito; quando avrà un piede nel paese farà presto a porli tutti e due..... non farai mai ammettere ad un Guibray che tutto, qua, non gli appartenga, per diritto di nascita: le terre, gli uomini, i corpi e le anime. E poi, è il figlio, il discendente degli altri..... e ciò basta perchè la sua presenza sia importuna..... tu avresti potuto evitarcelo.

— Ancora sei in collera? — replicò Clemente. — Non comprendi gli affari, Bianchina mia..... E' un affare magnifico quello che ho fatto..... ho venduto pel doppio del valore..... rifiutando sarei stato un imbecille.....

— Si direbbe che tu abbia bisogno di denaro.

— Se ne ha sempre bisogno di denaro, per quanto ricchi si sia..... Ricordati di quest'azione..... è vero, per caso.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Bra, 26 aprile. — Grano all'ett. L. [illegible] — Meliga L. [illegible] — Segala [illegible] — Pane grissino, al chilogr. 0 44 — Id. fino, 0 [illegible] — Id. casalingo, 0 34 — Carne di vitello, 1 [illegible] — Id. di bue, 1 [illegible] — Farina 1ª qual., 0 [illegible] — Id. 2ª, 0 [illegible] — Pasta 1ª qual., 0 [illegible] — Id. 2ª, 0 [illegible] — Formaggio 1ª qualità, 1 [illegible] — Id. 2ª, 1 [illegible] — Burro, 2 [illegible] — Lardo, 1 [illegible] — Uova, alla dozzina 0 [illegible] — Fieno, al miria. 0 [illegible] — Paglia, 0 [illegible] — Carbone, 1 — Legna forte 0 [illegible] — Id. dolce 0 [illegible].

Moncalieri, [illegible] aprile. — Sanati da L. [illegible] — Vitelli 1ª q. da [illegible] — Id. 2ª qual. da [illegible] — Buoi 1ª q. da [illegible] — Id. 2ª da [illegible] — Moggie da [illegible] — Tori da [illegible] — Vacche da [illegible] — Maiali da [illegible] — Montoni da [illegible] — Agnelli da [illegible] — Capretti da [illegible].

Polli e galline per capo da L. [illegible] — Capponi da [illegible] — Tacchini da [illegible] — Anitre da [illegible] — Uova alla dozzina da [illegible].

Maggengo al miriagr. da L. [illegible] — Ricotta da [illegible] — Terzuolo da [illegible] — Erbaggi da [illegible] — Paglia da [illegible].

Fallimenti.

Torino. — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Rosso Pietro, falegname in Torino, via Verona, N. 41. A giudice delegato alla procedura venne nominato l'avv. Caselli Vincenzo, ed a curatore provvisorio il ragioniere Carinelli Agostino. Prima adunanza 9 maggio, ore 14; verifica crediti 8 giugno, ore 14. Il termine per presentare i titoli scade il 25 maggio.

— Venne chiusa la procedura del fallimento di Ferrero Lorenzo, negoziante in mobili, per insufficienza d'attivo.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Sapol — Per abbellire la pelle

IL
Sapol Bertelli
vince in purezza e finezza
ogni altro sapone, anche di marca estera.
Produttrice del Sapol la Società A. BERTELLI e C. di Milano.
Il Sapol si vende a L. 1.25 il pezzo anche dai principali Parrucchieri e Profumieri.

PROFUMERIE IGIENICHE VENUS BERTELLI

Le reputate Profumerie Igieniche Bertelli costituiscono il miglior coefficente dell'arte squisita a fine di rendersi piacenti, oltre costituire il più sicuro coefficente dell'igiene.

Crema Venus soavemente profumata, un vaso L. 1.50, più cent. 50 per posta; tre vasi L. 4.25, franchi di porto.

Estratto Venus, per fazzoletto, flac. L. 4.50, più 60 cent. per posta; tre flac. L. 12.75.

Vellutina Venus bianca, rosea o rachel, scatola porcellana L. 2.75; scatola di cartone L. 2.— più cent. 50 se da spedirsi per posta.

Ricche *chatulles* contenenti le Profumerie Igieniche Venus, Violetta Nivea, Vera Violetta Mammola, Trifoglio Soave, Ducale: regali affascinanti per matrimoni, onomastici, compleanni, ecc.

Lozione Venus semplice, tonica, antisettica, profumata e inodora — sviluppa e rinforza la capigliatura. Detta **al Petrolio**, antipellicolare per eccellenza. Flac. L. 1.75, più cent. 60 per posta; tre flaconi L. 5.25, franchi.

Cosmetici Venus, [illegible], pezzo piccolo cent. 60, grande L. 1.20; 3 piccoli L. 1.80, 3 gr. L. 3.40, franchi.

Dentifrici, Profumerie Igieniche VENUS, TRIFOGLIO SOAVE, VIOLETTA NIVEA, VERA VIOLETTA MAMMOLA, DUCALE, FLORA, ecc.
Catalogo, gratis, dietro richiesta su semplice biglietto visita.

Proprietaria la Società di prodotti chimico-farmaceutici A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA
Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26

PIAZZA CASTELLO, 25
TORINO

RONCEGNO
TRE ORE DA VERONA
Stabilimento Balneare (Trentino) - Maggio-Ottobre.

La più forte acqua **naturale arsenicale-ferruginosa** raccomandata dalle Primarie Autorità Mediche contro **Anemia, Malaria, Clorosi, Malattie muliebri, della pelle, sistema nervoso. Ottimo ricostituente.** — Le acque artificiali di Roncegno sono inefficaci. — La cura dell'acqua da bibita ha luogo tutto l'anno. Vendesi in tutte le farmacie e negozi acque minerali. 4062 V

Gressoney St-Jean
(Valle d'Aosta — 1393 metri sul mare)
SOGGIORNO ESTIVO DI S. M. LA REGINA MADRE

HOTEL DELAPIERRE
aperto tutto l'anno — *Comfort* moderno — Luce elettrica
Giornali italiani ed esteri — Si parlano i principali lingue.
PENSIONE a L. 8 al GIORNO
dal 15 maggio al 15 giugno e pel settembre
tutto compreso - Cucina casalinga - Servizio alla carta a tutte ore. — Indirizzarsi ai proprietari
Ved. N. DELAPIERRE e Figli.

HOTEL RISTORANTE del LYS — Casa di recente costruzione, con tutte le comodità moderne.
Situato al principio del piano di Gressoney. — Camere e pensione per famiglie a prezzi modici. — Pranzi a tutte ore. — Ottima cucina. — Centro delle escursioni fra Biella e Gressoney - Vetture e rimesse. — Indirizzarsi ai proprietari: Coniugi W. LAURENT DELAPIERRE.

CASA DI CONFEZIONI
PER UOMO E PER SIGNORA
G. SCACCABAROZZI
Stoffe inglesi e scozzesi
SPECIALITÀ IN COSTUMI TAILLEUR
Torino, Via Po, N. 14, piano nobile.

NON PIU' CAPELLI BIANCHI — NON PIU' CAPELLI BIANCHI

L'ACQUA
ANTICANIZIE-MIGONE
ridona in breve tempo e senza disturbi
AI CAPELLI BIANCHI
IL COLORE PRIMITIVO
senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle
DI FACILISSIMA APPLICAZIONE
basta una sola bottiglia per ottenere
UN EFFETTO SORPRENDENTE

Costa L. 4 la bottiglia, centesimi 80 in più per spedizione — 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i **Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.** 210
Deposito generale da MIGONE e C., via Torino, 12 - Milano.

LA LUCE
Regola cabalistica settimanale per la sola Ruota di Napoli.
Signori lettori, per una sventura toccatami, debbo lasciare la vostra bella ed incantevole Napoli verso la fine di luglio 1902. Così, per essere riconoscente, voglio assolutamente rimanervi uno dei più bei ricordi che mente umana non può immaginare, e il mio ritrovato sul Lotto non può fallire questo colpo; la mia Quaterna non verrà meno certamente; per sabato, 3 maggio, seguiremo 4 numeri certi.
Prezzo L. 2 — Abbonamento per tutto maggio (5 settimane) L. 8.
Chi desidera la Quaterna, anche giocata, dovrà spedire L. 1 50 in più, cioè una lira per la quota e centesimi 50 per la raccomandata. Le richieste, solamente in cartolina-vaglia, e mai denari chiusi in lettera, dirette al signor A. Sala, via Ottaiano, palazzo Cortiello, n. 29, San Giovanni a Teduccio. 5177 N

SUCCESSO INFALLIBILE!!
Lire 300 e più settimanali si possono guadagnare con certezza al Lotto, mediante L. 15 in lettera raccomandata a M. Roggero, via Vanchiglia, 10, Torino, ed i richiedenti riceveranno il Catalogo con istruzioni della giocata. Non si tratta di gabbare il prossimo, come usano i cabalisti odierni, che pretendono dare vincite in tre o quattro numeri. Questo Catalogo è esperimentato da molti anni, ed il denaro non è sprecato, perchè la vincita è assicurata senza fallo. c 5167

100 Biglietti visita
in *Litografia* L. 1.60
in *Tipografia* L. 0.90
L. Checchini e C., via Po, 30, nella corte. Campioni *gratis*. — Si eseguisce qualunque lavoro. c 5180

COMPRANSI
Dentiere usate, anche se rotte. — Musso Antonio, via Sacchi, N. 2. c 5166

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia).

A	- Fagiolino	L. 1.60	al chilogramma **netto**
AA	- Finissimo	» 1.80	
AAA	- Extrafino	» 2.—	
Tipo sublime da tavola		» 2.40	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.**
Per barile 60 Kg. ribasso di 25 cent. per Kg.: stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO.**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.

Pacco Postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10 - Sublime L. 11.50.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Filiali con vendita all'ingrosso e al minuto:
TORINO - Via Roma, *(angolo Caccia Reale)*
MILANO . . . Via S. Paolo, 6, e corso Vitt. Emanuele, 8.
GENOVA . . . Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, 3, e fuori Dazio, porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto I, ang. via Bianchini.
CASALE Monf. P.za Rattazzi, 14, e fu. Dazio, p.a Roma.
BIELLA . . . Via Umberto, N. 1 e N. 60.
ASTI . . . . Corso Vittorio Alfieri, 49.
ALESSANDRIA Via San Lorenzo, 7.
BOLOGNA . . Via Cavaliere, 4-0.
PAVIA . . . . Corso Vittorio Emanuele, 90.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele 24.
ALBA . . . . Via Vittorio Emanuele, 9.

Indirizzo: Oleificio AGNESI e GIACCONE
Oneglia (Liguria).

Corrispondenze private

Elvira. Scrissi novamente lontano, buon viaggio, sempre ricordati, vivi tranquillo, mio pensiero accompagnati, quando devi trovare mie lettere, salute buona, scrivi nessuna. Mille b..... c 5156

Il suo sistema è supremamente assurdo. Guardi una giornata di sole può rasserenare e quasi raddolcire il nostro carattere, e il sole morale, quello del nostro intimo cielo, dovrebbe invece inaridire il cuore! Grazie della risposta: non ho diritto ad una replica e credo non possa essere molto interessante per un signore la corrispondenza con una X incognita, non bella. Ella ha già pagato molto generosamente quel tributo di amabilità che un gentiluomo deve a qualunque signora. [illegible] Incognita.

Mariettina. Dimmi, amor mio tanto t'increrce scriverui un rigo! Ti duole del vincolo soave che ci ha stretti? Ti cruccia il bene che ti voglio e che si fa ognor più grande! Ebbene, amor mio, non affliggerti, non addolorarti; più tedio non avrai per me. Soffocherò ogni palpito, rinnegherò ogni vincolo e nel segreto mio del cuore soltanto ti amerò. Così sarai contenta, così sarai felice; come di cuor te l'auguro così che amassi un dì! c 5659 Vedinnte.

400 e più LETTI in ferro d'ogni genere. Pagliericci elastici in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. Catalogo a richiesta. — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 10, Telefono N. 12-42. [illegible]

Via Sacchi, 34 vicino Staz. P. N.
Pel 1° luglio o 1° ottobre: Elegante alloggio di 8 camere al piano nob., con calorifero, ecc. Visibile dalle 14 alle 16. c 4593

Aggiustatori
MECCANICI
1ª classe accettansi in via Gualalla, 5, Torino. 5179

MOBILI
d'anticamera, riccamente scolpiti, a liquidare d'urgenza. Occasione d'approfittarsi. — Sala di vendite Piemontese, 15, via XX Settembre, Torino. c 5231

Malattie veneree
Pelle e Sifilitiche
Consulti: Via Principe Amedeo, n. 12, p. 2°, ore 9-10, 13-15, 18-19. 5215

Blenorragia 80 R
Goccetta Cronica semplice, o con restringimento
Perdite bianche (nelle donne)
e catarri della vescica

Guarigione rapida garantita in **cinque** giorni senza [illegible] colle PILLOLE DI KINO o l'INIEZIONE [illegible], oppure coi **cilindri uretrali balsamici Torresi**, appr. e brev. dal R. Governo, composti di soli balsami, resine, gommo-resine indiane, di azione eminentemente balsamica ed antisettica, scevri da qualsiasi inconveniente secondario, comprovato da **10,000** attestati pervenuti spontanei da tutto il mondo, visibili in originale a chiunque. Da non confondersi con **sostituzioni ed imitazioni** di rimedi consimili più che altro dannosi. — Flacon da 40 pillole L. 2; da 100 pillole per cura completa L. 4, (per posta L. 2 80 e L. 4). Iniezione flacone da L. 1 50 e 3 50 (per posta L. 2 40 e 4 10) — **I Cilindri uretrali balsamici** sono a base di burro di cacao medicato, di facile e comoda applicazione anche dai meno esperti; sono flessibilissimi, superficie liscia, untuosa, introdotti nell'uretra in pochi minuti si fondono completamente, guariscono radicalmente, senza sofferenze qualsiasi *Restringimento uretrale, Goccette ribelli* ad altre cure, *Prostatiti* croniche, ecc. — Cura completa L. 5, (per posta L. 5 60). — Privativa, deposito generale, consulto e opuscolo gratis per lettera. — Laboratorio farmaceutico G. TORRESI, Via Magenta, Roma. — In Torino Farm. G. TORTA, via Roma; G. B. [illegible]FERELLI, piazza S. Giovanni. — In Milano, A. MANZONI e C. — Esigere la marca di fabbrica e la firma G. TORRESI.

SCUOLA DI LINGUE
The Berlitz School of Languages
primo istituto linguistico del mondo con 300 succursali
Tedesco, Inglese, Francese, Spagnuolo, Italiano
Professori nazionali - Programmi *gratis* - Via Roma, 43.
Aperta tutta l'estate. 3

CURA KNEIPP Unico deposito della teleria normale di puro lino, sistema Kneipp. — Tessuti per abiti. — Articoli di novità — *CHIEDERE CATALOGO.* 4963 i
Filiale della Ditta Prato e Mayd, via Basilica, 3, Torino.

Causa decesso vendesi
BICICLETTA
primaria marca, garant. Ved. Rosso, via Madama Cristina, 2.
BICICLETTA
Americ., come nuova, splendida, ad un costo. [illegible] corso Vinzaglio, 23. c 5270

Volete vincere al Lotto?
Ambo certo per il 3 maggio 1902. Inviate cartolina-vaglia al rapp.te G. DELLA, via San Massimo, 3, Torino, e riceverete i numeri in busta chiusa, pagherete a [illegible] [illegible]

Sicurissimamente
Chi spedirà cartolina-vaglia di L. 5,50 a B. Bellini, Monte Oliveto, 66, Napoli, incasserà con certezza dallo Stato direttamente minimo lire 75 e lire 1500 e lire 2500 senza fare altre spese, perchè riceverà in busta chiusa raccomandata i biglietti già giocati al R. Lotto. Studio impareggiabile, onestissimo; introito sicuro. 5130 N

Da vendere
Castello di Cervione (Sicilia) con circa ettari 80 (giornate 80) di terreni ampi coltivati a vigna, prati, campi e boschi. — Rivolgersi in Torino allo studio Cavallo, via Botero, N. 12, in Cervione al cav. Paolo Garbiglia. c 5271

Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.